

Irpinia ed Irpini

Rivista dell'Associazione Irpinia Nostra

storia, cultura, tradizioni, prodotti tipici ed attualità
con rassegne economiche



Insieme
per valorizzare
la nostra terra

Anno 6, Numero 7-12 LUGLIO-DICEMBRE 2012

www.irpinia.biz/irpiniastro

info@irpinia.biz

Distribuzione gratuita

L'editoriale

Piazza Kennedy
di Andrea Massaro



Un angolo di Piazza Kennedy

Con la nuova piazza ultimata a Piazza Kennedy, è cambiato nuovamente il volto di un luogo centrale di Avellino, da vari decenni molto frequentato. Il nome alla piazza fu dato nel 1968, in seguito alla morte violenta del senatore Robert Kennedy. In precedenza, suo fratello, il presidente degli Stati Uniti d'America, John Fitzgerald Kennedy, era stato assassinato a Dallas il 22 novembre 1963. Sotto la spinta emotiva di questi tragici avvenimenti, il Consiglio comunale decise di ricordare i due fratelli intestando a loro la piazza, ancora senza intitolazione. Questa piazza fu, man mano abbellita con la creazione di giardinetti e, ancora, furono piantati numerosi pini e conifere che crearono un polmone di verde nel cuore della città. Parte della piazza fu trasformata a stazione degli autobus. I luoghi e gli elementi naturali oggi hanno ceduto il posto a un ampio parco dove s'erge una grande struttura in acciaio fatta di pilastri e travate che danno sostegno a una grandissimo pergolato, con la creazione anche di una bar ristorante utile a quanti potranno usufruire dei vari servizi previsti in occasione di manifestazioni che si potranno svolgere sullo spazio nelle varie stagioni, siano esse fieristiche, commerciali o di altra natura pubblica. Una prima trasformazione del sito è data dalla cancellazione e la scomparsa di Via dei Mille, strada particolarmente cara nel nome ai vari liberali e patrioti risorgimentali che da sempre hanno segnato il glorioso passato di Avellino. Via dei Mille, inoltre, ha svolto un ruolo particolare in varie occasioni legate alla storia e alla tradizione popolare: qui, a partire dai giorni che precedevano il periodo del Natale e del capodanno, si era soliti allestire il mercato del pesce, dove venditori da generazioni e da altri improvvisati per le ricorrenze montavano baracche, cassepanche e fontane per esporre la loro merce. La requisizione e l'uso commerciale della strada continuava, poi, con le bancarelle dei giocattoli e balocchi per la ricorrenza della befana, senza contare il parco delle giostre durante il periodo del Ferragosto. Inoltre, la piazza, per moltissimo tempo, è stato il terminale dei mezzi interurbani che collegano la città ai tanti paesi della provincia. Un primo cambiamento dell'abitato si è avuto a partire dagli anni della ricostruzione del dopoguerra, quando le cortine di Via Del Balzo, Via De Renzi e la stessa Circumvallazione, dove fu costruito uno degli ► continua a pagina 2

Cairano

Cairano 7x 2012
a cura di Piccoli Paesi



Cairano 7x 2012 si è fatto teatro, giungendo alla IV edizione. Il 13 e 14 luglio 2012, Cairano è stato palcoscenico sotto le stelle per ospitare il Primo Festival dei Corti Teatrali voluto da Franco Dragone, sotto la guida di Giovanni Orlandi e Patrick Duquesne, con il sostegno del Sindaco di Cairano, del Presidente della Pro Loco e del Gruppo 7X, amici di Cairano, lavoratori a servizio della bellezza. Il primo Festival dei Corti Teatrali è un'altra occasione per scegliere di arrivare a Cairano, respirarne l'aria e vivere un panorama mozzafiato. L'evento ha voluto proporre un viaggio teatrale attraverso alcuni spazi scelti del paese per intraprendere un itinerario guidato che da una storia all'altra, da una piazza all'altra, ha portato gli spettatori nei suoni e nei ritmi delle emozioni danzate e parlate. Ogni percorso ha previsto la partecipazione di 50 spettatori che si sono alternati per tre percorsi successivi fino all'approdo. Nella immaginifica 'Strada delle Grotte Arcaiche' la serata è continuata a tavola per celebrare il piacere di stare insieme tra cibo, cunti e cielo. ► continua a pagina 15

Guardia dei Lombardi

Le strade della cultura - Poesia del fuoco
di Domenico Cipriano

Anche quest'anno si è ripetuta la manifestazione che ha visto il paese di Guardia Lombardi avvolto da poesia, con i testi esposti lungo le strade del caratteristico centro, a cui si sono affiancati interventi critici sul tema scelto questa edizione e vari momenti performativi. Lo scorso anno vi fu l'esposizione di oltre 180 poesie, tra cui molte di importanti poeti italiani contemporanei. Anche quest'anno vi è stata una folta presenza di pubblico che ha visitato la mostra ed ha partecipato agli eventi organizzati durante le giornate. Il tema scelto per l'edizione del 2012 è stato "IL FUOCO" anche inteso come "ENERGIA". La mostra itinerante delle poesie è stata inserita, da quest'anno, in un più ampio programma della manifestazione "LE STRADE DELLA CULTURA", che nel mese di settembre ha coinvolto Istituzioni e studiosi di varie discipline, nonchè ha visto la poesia affiancata da altri linguaggi dell'arte, per più giorni, con mostre legate al tema scelto per quest'anno. I partecipanti hanno inviato al massimo due poesie (ogni poesia non doveva superare i 25 versi, per esigenze di esposizione) sul tema IL FUOCO, nel suo più ampio significato, intendendo anche più in generale l'Energia, per scegliere quelle da accogliere lungo le strade di Guardia Lombardi. Maggiormente gradite sarebbero state le poesie inedite, tuttavia, è stato possibile inviare anche poesie già edite.

L'Associazione Irpinia Nostra

Questo numero
di Donato Violante

Terminate le vacanze estive, eccoci nuovamente con questo nuovo numero, molto ricco. Abbiamo, come al solito, cercato di evidenziare numerosi eventi svolti, in svolgimento o da svolgere. A quest'ultimo riguardo invito i lettori a considerare che ancora sono molte le possibilità di girare l'Irpinia in occasione di sagre e festeggiamenti vari, tra la fine di settembre e l'inizio di novembre. Un evento, infatti, può rappresentare l'occasione per stimolare la curiosità; ad esempio, qualora siate in una sagra, non limitatevi a mangiare e bere, ma andate in giro, visitate il paese, le sue viuzze e vicoletti, le chiese, osservate i monumenti, gli edifici signorili, gli spazi. Ovviamente, cercate qualche luogo caratteristico e qualche negozio dove siano in vendita prodotti veramente tipici. Scattate foto o realizzate dei cortometraggi e poneteli a disposizione degli altri, caricandoli su qualche rete sociale: ve ne sono tante, a voi la scelta!!! Concludo ricordandovi che resta sempre valido l'invito rivolto a chi avesse voglia di scrivere sull'Irpinia e sugli Irpini, di farci pervenire gli articoli all'indirizzo di posta elettronica articoli@irpinia.biz. Siamo anche reperibili su facebook.



Andretta	6
Ariano Irpino	3
Avellino	1-2, 4, 11
Cairano	1, 15
Calitri	13
Frigento	10
Gesualdo	3
Grottaminarda	3
Guardia dei Lombardi	3
Lioni	5
Manocalzati	12
Montaguto	11
Monteleone di Puglia	10
Morra De Sanctis	13
Prata di Principato Ultra	12
Sant'Angelo dei Lombardi	14, 15
Trevico	14
Tufo	4
Vallesaccarda	4, 12

In evidenza:

La violenza del capitale	5
Viaggi vari	8-9
Libertà, benessere e infrastrutture per gli Irpini (e non)	10

L'indice completo è alla pagina seguente

Editoriale - Comuni dell'Irpinia - Contenuti

► da pagina 1

alberghi di Avellino più capienti, quale il Jolly Hotel, furono interessate dall'espansione edilizia che favorì la crescita di numerosi palazzi di otto-nove piani e di dimensioni inusuali per il capoluogo. Soltanto Via Carducci ha conservato l'aspetto precedente la ricostruzione bellica. Significativa la scomparsa totale della quinta della proprietà Marotta lungo Piazza Garibaldi che porta alla Circumvallazione. In questi anni la città ha avuto un notevole incremento della popolazione a causa del crescente ruolo burocratico che ha distinto Avellino, a partire dalla sua elevazione a capoluogo di provincia, agli inizi dell'Ottocento. Nei decenni prima della guerra la zona si presentava completamente spoglia di abitazioni, tant'è che a metà degli anni '20 fu scelto come sede per costruirvi il pubblico macello,

il quale andava posto lontano dal centro abitato: non per niente nel XIX secolo il pubblico mattatoio della città funzionava nella parte più degradata del centro storico, nella Rampa Macello, zona fino alla vigilia dell'ultimo terremoto abitata dal ceto più povero del capoluogo. Il macello di Piazza Kennedy, a differenza di quello del centro storico, ha avuto una vita relativamente breve, poco più di mezzo secolo. Raso al suolo a metà degli anni '80 oggi la sua mefitica presenza è testimoniata da un alto camino, simbolo di un passato ormai alle spalle. Sulla spianata oggi sostano i mezzi pubblici, in attesa che l'autostazione di Via Colombo possa aprire quanto prima le sue piste e i suoi locali per dare un riparo ai tantissimi viaggiatori che si affidano al trasporto pubblico.

Contenuti

**Editoriale**

- 1-2 Piazza Kennedy
di Andrea Massaro

Economia e società

- 5 Lioni
La violenza del capitale
di Lucio Garofalo

Sport

- 4 Avellino
Campo CONI: luogo di attrazione o repulsione?
di Donato Violante

Comuni dell'Irpinia

- 1-15 Cairano
Cairano x7 2012
a cura di Piccoli Paesi
- 1 Guardia dei Lombardi
Le strade della cultura - Poesia del fuoco
di Domenico Cipriano
- 3 Comuni vari
Eventi svolti, in svolgimento, da svolgersi
di Bianca Grazia Violante
- 4 Tufo
Lo storico Tufese Padre Giovanni Mongelli
di Nicola Mongelli
- 6 Andretta
Croce scomparsa: il Parroco promette "Tornerà al suo posto"
di Massimiliano Finamore
- 6 Arcisate (Varese)
Attrazioni nell'Irpinia orientale
di Martino Pirone
- 10 Monteleone di Puglia
Eventi estivi
di Michele Morra
- 11 Montaguto
Corso di formazione
a cura del Comune di Montaguto
- 11 Avellino
Mostra ricerche contemporanee
di Generoso Vella
- 12 Prata di Principato Ultra
Altri premi per Maria Capozzi
di OM - V. Montuori
- 12 Vallesaccarda
Abbattimento dello storico pioppo
a cura di Liberamente Insieme
- 13 Morra De Sanctis
Eventi estivi
a cura della Pro Loco Morra
- 13 Calitri
Collettiva d'arte "Estetica, paesaggi, ritratti, astrattismo"
di Francesco Roselli
- 15 Sant'Angelo dei Lombardi
Recupera/Riabita Salviamo i piccoli paesi dell'Appennino
di Angelo Verderosa

Eventi in Irpinia

- 3 Gesualdo
Saperi e Sapori - Storia e tradizioni a Gesualdo
a cura di ASTREA Gesualdo
- 3 Ariano Irpino
Ariano Folkfestival
di Chiara Rizzitelli
- 4 Vallesaccarda
"Sagra del peperone ripieno sott' lu chiupp"
di Tony Lucido
- 14 Treviso
Vincitori IX edizione "Irpinia Mia"
a cura dell'Associazione Irpinia Mia
- 14 Sant'Angelo dei Lombardi
Grande successo della mostra d'arte al Castello degli Imperiali
a cura della Pro Loco Altairpinia

Problemi dell'Irpinia

- 3 Grottaminarda
Mai in agenda lo sviluppo del Meridione
di Nunziante Minichiello
- 6 Cenate di sopra (Bergamo)
Chi pensa ai poveri?
di Francesco Lena
- 10 Frigento
Libertà, infrastrutture e benessere degli Irpini (e non)
di Luigi Capobianco

Resto del Mondo

- 13 Caracas (Venezuela)
"Freddezza"
di Pietro Pinto
- 14 Lugano (Svizzera)
Ricordo di Vincenzo Saponiero
di Michele Bortone

Viaggi

- 8-9 Portogallo - Costa Azzurra - Isola d'Elba
Immagini varie
di Donato Violante e Luciano Genovese

Libri e Poesie

- 7 Martino Pirone
I luoghi della memoria
Edizioni Il Castello
- 12 Manocalzati
Due poesie per meditare sull'agricoltura
di Sergio Donatantonio
- 13 Noris Antonio Cucciniello
Non è mai tardi. Commedia in quattro atti
- 14 Michele Vespasiano
Ecclesia Mater Angelensis
natan Edizioni
- 15 Ottaviano De Biase
Gli stati di Serino nel Cinquecento. La nascita dell'Università di Serino, i personaggi, gli statuti
Terebinto Edizioni

Comuni dell'Irpinia - Problemi dell'Irpinia

Comuni vari

Eventi svolti, in svolgimento e da svolgersi
di Bianca Grazia Violante

Questo articolo vuole riparare parzialmente le mancanze dovute alla pubblicazione delle tantissime segnalazioni che ci pervengono via email, non solo da numerosi Comuni dell'Irpinia, ma anche da Comuni al di fuori di essa. Purtroppo, racchiudere in sedici pagine tutti gli articoli è impossibile, pertanto, molti non riusciamo a pubblicarli. Fatta questa premessa, in questo numero dedichiamo un'intera pagina alle segnalazioni giunteci, riportando i Comuni in ordine alfabetico: **Ariano Irpino** (XVII edizione Ariano Folkfestival), (Fiera Campionaria), (Presentazione del libro di Nadia Farina "Le ricette raccontano") Palazzo degli Uffici, **Atripalda** (Corsi di formazione per video giornalista) Piazza Umberto I°, **Avella** (Presentazione del libro "La morte negli occhi" dell'autore e giornalista Marco Esposito) Aula Consiliare del Comune, **Avellino** (Foto in luce) Casina del Principe, (Presentazione del libro di Alfonso De Cesare "Biodanza" Casa editrice Il Papavero) Centro Sudi "Arte in Movimento, (Presentazione del libro autobiografico "Sei tu" del giovane Giacomo Fagiolini) Archivio di Stato, (X Edizione "Le notti ritrovate"), (Elementi Terra Day salottino letterario) Parco del Teatro Carlo Gesualdo, (Laboratori estivi) Carcere borbonico, (Proiezione del Videoclip dei WVOCE "Sguardi" regia di Luca Grafner), **Bagnoli Irpino** (nuova stazione meteorologica del Lago Laceno), (Seconda Edizione di "Bagnoli in Corto - Festival di Cortometraggi" Parco Pubblico Bagnoli Irpino, **Bonito** (Terza edizione "Estate al Museo" Via Roma), **Carife** ("Slow food day") Largo Monastero, **Castel Baronia** (Aspettando il concorso di Poesia Letteraria) Chiostro di Santo Spirito, (Serata di premiazione del concorso di poesia dialettale "Le radici poetiche del linguaggio subalterno" indetto dalla Casa Editrice Il Papavero, legato alla Collana Editoriale "Radici") Chiostro del Santo Spirito, **Flumeri** (Presentazione della Guida agli extravergini 2012 Slow Food Editore) Dogana aragonese, **Greci** (Incontro-dibattito "La riscoperta del caciocavallo del Cervaro") Museo Civico - Palazzo Caccese, (Riapertura al pubblico del Pleag - Palazzo Lusi Esposizione Archeologica), **Grottaminarda** (Presentazione dell'ultima raccolta di Raffaele Barbieri "Nebbie in collina" Delta 3 Editore) Castello d'Aquino), **Guardia dei Lombardi** ("Le strade della cultura"), **Mercogliano** ("In fabula - Narrazioni dalla terra di mezzo"), **Montecalvo Irpino** (Terzo festival della pizza contadina) Agriturismo Il Torchio Località Corsano, **Montefusco** (Rai uno 29 agosto ore 23,30 proiezione della vita di Teresa Manganiello, l'analfabeta sapiente di questo paese, **Montemiletto** ("20 anni con voi" Festa del volontariato), **Montoro Inferiore** (Ius Primae Noctis-Festa Medioevale) Borgo di Montoro Inferiore Piazzetta ex prefabbricati, **Paternopoli** (Presentazione del Presidio Slow Food del Broccolo Aprilatico di Paternopoli) Sala Consiliare del Comune - Piazza Kennedy, **Quindici** (Presentazione del progetto di riconversione di un immobile confiscato alla mafia da villa privata a laboratorio di maglieria artigianale) Auditorium Istituto Comprensivo, **Sant'Angelo dei Lombardi** (Assemblea Regionale delle Pro Loco della Campania-Turismo, arte, storia e cultura, promozione del territorio e dell'enogastronomia in vista dell'Assemblea Nazionale di Loano), (XIV Festa del dolce), (Medievalia, storia, giochi, usi, canti e danze nel medioevo), (**Taurasi** (Andar per Taurasi), **Torella dei Lombardi** ("Le Notti Ritrovate tra i Castelli d'Irpinia... aspettando Le Note Ritrovate") Castello Rispoli, **Vallesaccarda** (Seminario "Il Patto dei Sindaci: un impegno per l'energia sostenibile verso il 2020") Comune di Vallesaccarda, **Villamaina** (Presentazione del racconto di Martina Bruno "Un mondo in bianco e nero" PerVersi Editori), (Riprese del film del regista Federico Di Cicilia, con il maestro Nello Mascia).

Gesualdo

Saperi e Sapori - Storia e tradizioni a Gesualdo
a cura di ASTREA Gesualdo

La manifestazione nel centro storico di Gesualdo, precisamente nel complesso monumentale Pisapia-Mattioli, ha consentito di riscoprire le tradizioni culturali ed enogastronomiche. Il borgo antico di Gesualdo è diventato il suggestivo scenario di *Saperi & Sapori*, una manifestazione enogastronomica promossa ed organizzata dall'associazione "ASTREA Gesualdo", nelle giornate del 16 e 17 Agosto 2012. L'evento si inquadra nell'ambito del circuito culturale denominato "Borgovagare" e si propone di valorizzare la tradizione gesualdina ed irpina attraverso l'ideazione di percorsi artistici, storici, antropologici ed enogastronomici. Le due giornate sono state animate da spettacoli musicali, itinerari culturali ed enogastronomici, iniziative divulgative, convegni e mostre d'arte, ispirate alla storia e all'evoluzione della popolazione e del borgo antico gesualdino, che in passato ha rappresentato uno dei principali centri dell'Irpinia. Per l'occasione le casette del borgo hanno ospitato espositori di vario genere in un percorso ben articolato e studiato, in grado di ri-

portare le famiglie ai sapori di una volta. In particolare, i vari vicoli e piazzette del centro storico sono state ravvivate da numerosi gruppi musicali accuratamente scelti per entrare in sintonia con l'ambiente circostante. Negli ampi palazzi seicenteschi sono state allestite mostre fotografiche, di artigianato e di oggetti d'altri tempi e si sono tenuti convegni e tavole rotonde finalizzati a discutere di varie tematiche inerenti tra l'altro, l'avvicinarsi del quattrocentenario della morte del "Principe dei musicisti" Carlo Gesualdo e la coltivazione del sedano di Gesualdo, tanto caro a Ponzio Pilato. Infine, nei vari vicoletti, oltre a poter ammirare le varietà espositive provenienti anche da paesi circostanti, è stato possibile degustare piatti tipici della gastronomia irpina, il tutto accompagnato da vini, prodotti della stessa terra e così rinomati anche a livello mondiale. Hanno fatto da sfondo il famoso castello ed il suo borgo millenario, recentemente restaurato, che da secoli ha ispirato grandi personaggi quali Carlo Gesualdo, Torquato Tasso, Igor Stravinsky, Werner Herzog, Bernardo Bertolucci e molti altri.

Grottaminarda

Mai in agenda lo sviluppo del Meridione
di Nunziante Minichiello

Investimenti pubblici e provvedimenti vari nel Sud quasi sempre hanno avuto il risultato programmato, cioè gradito assistenzialismo e basso o nessuno sviluppo. Nel pubblico e nel privato dunque non si è mai deciso emirato al progresso. Ai Meridionali basso reddito, bassi altri livelli e futuro tutt'altro che roseo. Non ci vuole grande scienza per distinguere beneficenze da investimenti produttivi promozionali: le prime si danno e basta, addirittura senza che la sinistra sappia della destra, i secondi invece si decidono e si fanno seguendoli, dal lavoro preparatorio che suggerisce dove, come ed a chi affidare gli investimenti, fino a propagandare, istruire e guidare al successo gli interessati, che impareranno sul campo ad utilizzare mezzi e professionalità fino a non avere più bisogno di guida e di aiuto. La fiumana di miliardi che inondò l'Irpinia e le regioni confinanti, che sperimentarono una solidarietà nazionale e straniera senza pari, rivolta a sanare le ferite del terremoto del 1980 e ad avviare a definizione il secolare problema meridionale almeno in una consistente parte del Sud, è più che illuminante. Quella fiumana di miliardi produsse grandiosi fuochi di paglia, alimentò speranze, realizzò fortune di locali e di non locali, ma non riuscì ad avviare alcun autentico generale processo di sviluppo e di progresso, perché sviluppo e progresso non erano e non sono ancora nell'agenda e forse nella testa di nessuno. Politica come servizio concede, solidarietà voluta dall'articolo 2 della Costituzione, contributi, facilitazioni ed agevolazioni per trasformare i bisognosi in contribuenti; per cancellare i lavoratori dalle liste dei disoccupati ed iscriverli nei ruoli delle imposte e per consolidare la unità nazionale nella omogeneità economica e sociale. La storia ha lasciato ai Meridionali il concetto di governante meno affidabile: che risulti, nessuno ha fatto niente per cambiarlo. Sicché gli interventi finanziari di cui si parla sono divenuti per i Meridionali, ma non solo, una delle tante occasioni di distribuzione di fondi da arraffare, non essendo preventivabile la successiva occasione, nella misura maggiore possibile, districandosi tra leggi e burocrazia, tra segreterie politiche ed uffici pubblici. Comunque occasioni di far soldi e quasi mai di far promozione: alla popolazione la pagnotta ed ai politici l'elezione, tutti felici, contenti ed in festa fino a quando il denaro non comincerà a scarseggiare ed a rivedersi il solito Mezzogiorno: disgrazia, fortuna o prassi? O tutte e tre insieme? Sicuro è che tutte le occasioni sono buone per gridare ai miracoli ed ai risorgimenti, che regolarmente poi si dimostrano essere frutto di creatività e niente più: vanterie che non sai se sono più penose o più ridicole. Non "Bocconi" e viva i di imprenditori e dirigenti, ma signorie e tanto fumo per i Meridionali, che così ricordano antichi e meno antichi dominatori. I potenti, che non menano vita da lavoratori, sanno come mantenere la conservazione, che fa dire gente comune popolo sovrano afflitto non a caso pure da povertà!

www.irpinia.biz/irpinianostra
Sito web dell'Associazione Irpinia Nostra

Ariano Irpino

Ariano Folkfestival
di Chiara Rizzitelli

Grande successo per la XVII edizione dell'Ariano Folkfestival conclusosi con il grande show dell'Orchestra Popolare Italiana, guidata da Antonio Sparagna, e la partecipazione straordinaria di Francesco De Gregori. 3.000 persone hanno assistito al concerto di chiusura della rassegna ariane, presso il palco principale allestito a Piano della Croce (Ariano Irpino). 12.000 le presenze stimate quest'anno, un ottimo risultato, confermano gli organizzatori, nonostante il passaggio alla formula con biglietto a pagamento, assente nelle precedenti edizioni. Entusiastica la partecipazione anche alle tante attività extramusicali, quali: trekking urbano, passeggiate e itinerari del gusto, dibattiti, visite al museo che ripercorreva la storia del festival, proiezioni documentari e film d'autore ... Arrivederci al 2013 con la nuova edizione di Ariano Folkfestival!

Avellino

Campo CONI: luogo di attrazione o repulsione?

di Donato Violante

Nel corso degli ultimi decenni, il miglioramento del tenore di vita medio delle persone, ha consentito a costoro di avere a disposizione sempre più tempo libero. Ciò spiega perché il tema della sua fruizione sia divenuto sempre più importante. Non a caso, molti sostengono che oggi la vera ricchezza sia rappresentata dalla disponibilità di tempo libero. Il problema, è però, non solo di avere la possibilità di avere del tempo da impiegare a fini non lavorativi, ma soprattutto, quello di sfruttarlo adeguatamente, di fruirne in modo positivo. A riguardo, mi viene alla mente il concetto di *funzione ricreativa del territorio*. Perché? Provate a passeggiare nella parte alta di Via Tagliamento, in Contrada Bacchanico, dove è ubicato il Campo CONI e visitate la struttura e le sue appendici. A tal punto soffermatevi sul concetto di *"Attività ricreativa"* e consultate un dizionario qualsiasi. Sebbene sia difficile fornire una definizione esatta, visto che le pratiche potenzialmente inlcudibili nella dicitura siano parecchie e diverse tra loro, una definizione accettabile potrebbe essere: *"Un complesso di attività che le persone svolgono intenzionalmente durante il loro tempo libero per divertirsi e per esprimersi pienamente"* (l'enfasi, nella definizione, ricade sull'attività piuttosto che sugli effetti, psicologici, morali, ecc., originati dall'esperienza ricreativa). Le attività ricreative possono essere svolte "al chiuso" (indoor) o "all'aperto" (outdoor). E' ovvio che le attività da svolgersi sul Campo CONI rientrano nella seconda categoria, definibili come *"l'insieme delle attività dedicate al tempo libero, che si tengono all'aria aperta usufruendo di spazi del territorio"*. Come dovrebbe essere organizzato e manotenuto tale territorio al fine di attrarre gli utenti? O se volete, quali dovrebbero essere le iniziative legate all'offerta di spazi e mezzi per trascorrere al Campo CONI il proprio tempo libero in modo sano? Orbene, non c'è bisogno di essere un frequentatore abituale del Campo CONI, per rendersi conto del disgraziato stato in cui versa la struttura sportiva avellinese, teoricamente destinata all'esercizio dell'atletica leggera, in realtà, "preda" di chiunque. In passato, alla frequentazione sistematica della struttura sportiva da parte dei tesserati delle varie società di atletica, si era aggiunta quella delle persone in possesso della tessera annuale introdotta dal Comune di Avellino, ed ancora prima quella rappresentata da una schiera di vecchietti che soleva giocare a bocce in un angolo del CONI, più visitatori sistematici che solevano intrattenersi ai lati della pista. La "cornice" veniva completata da non numerose persone che curiosavano, oltre che dalla schiera di temporanei estivi, che speravano di smaltire il grasso in eccesso da non mostrare in spiaggia. La manutenzione sia del campo, che della casetta adibita a spogliatoio-docce è sempre stata carente (e siamo buoni), tanto che diverse volte l'ASL decretò la temporanea chiusura della stessa. Oggi, la situazione è catastrofica: chiunque accede senza controllo, vi è chi gioca a pallone ed a rugby (la squadra milita in un campionato) nello spazio centrale dove solo grazie alla pioggia cresce l'erba, sulla pista di corsa si sono viste biciclette, ragazze con i pattini, fuori la pista ma all'interno della struttura, dove corrono molte persone, passeggiano persone di tutte le età, spesso mamme o nonne con carrozzine e bambini allo sbaraglio, oltre che biciclette. Prendete visione di persona e resterete esterefatti! Un luogo che dovrebbe attrarre le persone, soprattutto i giovani, allontanandoli da altre pericolose tentazioni ..., è divenuto un luogo che, al contrario, sembra allontanarli. I nostri amministratori, in aggiunta, hanno pensato di rimpinguare le esaupte casse comunali introducendo il pagamento della sosta, finendo per creare problemi a molti dei fruitori della struttura, che essendo studenti, disoccupati o lavoratori precari, hanno già problemi di bilancio ... Si sente dire di un progetto di riqualificazione del costo stimato di circa 300.000 euro, più che bastevoli, se ben usati! Si è sentito parlare di tornelli per gestire gli ingressi. Quale che sia il progetto, ci sentiamo di suggerire alcune cose:

- Il CONI svolge una rilevante funzione sociale, pertanto, sarebbe auspicabile che l'ingresso rimanga gratuito per tutti quelli che intendono praticarvi l'atletica. Ripeto, praticare l'atletica leggera!!!!
- Le mamme o le nonne con le carrozzine e le persone varie che gironzolano intralciando la corsa di chi si allena andrebbero tenuti lontano, per le loro esigenze ci sono i giardini!!!
- Qualora, come sembra si voglia fare, si introduca una tassa di ingresso, che vengano esentati i disoccupati e gli studenti;
- Si forniscano gli armadietti ove riporre le proprie cose in sicurezza visti i tanti furti verificatisi in passato (il lucchetto lo portiamo noi, non vi preoccupate!);
- Che il parcheggio sia gratuito per i fruitori della struttura (si potrebbero distribuire delle tessera da riporre in macchina);
- Assicurate l'erogazione di acqua calda, visto che sovente le docce "forniscono" solo l'acqua fredda, il che se, al limite (AL LIMITE!) può essere tollerato d'estate, è inconcepibile d'inverno!
- Garantite la presenza di un medico sportivo o almeno di un infermiere ed accertatevi che tutti quelli che praticano lo sport abbiano superato almeno una visita di medicina sportiva (non agonistica o agonistica che sia): allo stato nessuno controlla tale condizione all'ingresso!

Vallesaccarda

"Sagra del peperone ripieno sott' lu chiupp"

di Tony Lucido

Nella Piazza principale di Vallesaccarda, lo scorso 5 agosto, si è tenuta l'edizione 2012 della Sagra del *"Peperone ripieno sott' lu chiupp"*. L'importante manifestazione di promozione dei prodotti tipici locali, con particolare riferimento al peperone ripieno, accompagnata e arricchita dalla pasta fresca fatta a mano, in modo particolare orecchiette, è stata voluta ed organizzata dal Gruppo Donne di Vallesaccarda, che da anni si cimenta in questa rassegna gastronomica. In Piazza Addesa, a Vallesaccarda, sono stati allestiti vari stand gastronomici, con esposizione e degustazione di piatti dell'antica tradizione contadina, rigorosamente preparati da donne del luogo che, rispettando antiche ricette, hanno proposto alla gente del luogo ed agli ospiti provenienti da tutta la zona, odori, profumi e sapori della nostra terra. La serata è stata animata da gruppi musicali, che hanno fatto da colonna sonora all'intero evento con musiche dell'antica tradizione contadina, con la tarantella montemaranesa, con la taranta del Salento, insieme a canti tradizionali e moderni. In aggiunta, la serata è stata anche animata da un gruppo di ballerini locali. Il Gruppo Donne di Vallesaccarda, ormai, da anni è impegnato tutto l'anno in una serie di iniziative di promozione sociale e ricreative, organizza manifestazioni del Carnevale, della Festa della donna e varie gite, nonché la Sagra del Peperone ripieno, che vede la partecipazione di cittadini del luogo, di emigrati rientrati per l'occasione e di turisti di tutta la zona. Il Gruppo Donne di Vallesaccarda, composto da alcune decine di donne di ogni età, vede da sempre, tra le protagoniste, più impegnate, Piccolella Maria, apprezzato Tecnico Sanitario della Radiologia dell'Ospedale "Criscuoli" di Sant'Angelo dei Lombardi, che insieme a tante altre amiche generosamente è impegnata nel settore della promozione sociale ed umana del territorio. Il successo delle passate edizioni è stato ripetuto, premiando l'impegno profuso dalle organizzatrici, l'originalità dei prodotti locali, con protagonista il Peperone ripieno, l'animazione musicale.

Tufo

Lo storico tufese Padre Giovanni Mongelli

di Nicola Mongelli

Dopo ben 14 anni, è stata collocata la targa alla Rampa col nome dello storico Tufese Padre Don Giovanni Mongelli O.S.B. di Montevegine. Il 18 agosto 1998, dopo tre anni dalla sua morte, la famiglia Mongelli organizzò un convegno pubblico nella Villa Comunale di Tufo, con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Avellino ed il Comune di Tufo, sul "Profilo letterario ed umano di Padre Don Giovanni Mongelli" storico, poeta ed Accademico Tiberino. Fu il Sindaco di Tufo I.T.P. Donato Buonomo in carica dal 1995 al 1999, che nel discorso di saluto alle Autorità civili, Religiose ed alla Cittadinanza presente al Convegno, a proporre la nascita a Tufo della Fondazione Mongelli, con una via dedicata all'illustre concittadino. Grazie alla benemerita Amministrazione Comunale di Tufo, in carica dal 2004 al 2009, nella seduta del Consiglio Comunale del 24 febbraio 2009, guidata dal Sindaco Fabio Grassi, i 12 consiglieri presenti votarono all'unanimità l'intitolazione della Rampa Castello a Padre Giovanni Mongelli. La Società Napoletana di Storia Patria, con lettera del 25 giugno 2009 esprimeva il proprio "nulla osta" alla proposta della nuova toponomastica. La Prefettura, Ufficio Territoriale del Governo, in data 5 gennaio 2012, autorizzava l'intitolazione della Rampa al Padre Don Giovanni Vincenzo Mongelli. L'Amministrazione Comunale di Tufo, in carica dal 2009 al 2014, in data 8 settembre 2012, ha collocato la targa della nuova toponomastica con la dicitura *"Rampa Padre Mongelli, storico e poeta Tufese, dell'Ordine di San Benedetto di Montevegine"*. La famiglia Mongelli sentitamente ringrazia per questo nobile gesto fatto dagli Amministratori di Tufo, per non dimenticare un Benedettino Tufese di Montevegine, che con i suoi **1169 saggi** nel campo storico, politico e teologico, ha onorato il Santuario, il suo Paese natale e la sua famiglia, che lo ricorda ai posteri con il **Museo Storico di Tufo**, in cui sono conservati oltre cento libri pubblicati, con relativa dedica alla famiglia ed alla casa che lo vide nascere nell'anno 1915 a Tufo.

Volete entrare in contatto con
l'Associazione Irpinia Nostra?
Inviate un'email all'indirizzo di posta
elettronica info@irpinia.biz

Economia e società

Lioni

La violenza del capitale

di Lucio Garofalo

Data la lunghezza dell'articolo inviato, abbiamo estratto le parti che abbiamo ritenuto più interessanti. Negli ultimi tempi, sui principali media ufficiali si paventa con insistenza un'ipotesi di default (cioè fallimento) della Grecia, a cui potrebbe far seguito un allarmante effetto domino che rischierebbe di travolgere drammaticamente altri Paesi che fanno capo all'euro, tra cui l'Italia e la Spagna sembrerebbero i più esposti al contagio della crisi. In questo periodo sembra che gli Italiani siano diventati esperti nel campo dell'economia politica e non è un caso se Il Sole 24 ore sia uno dei quotidiani più letti e venduti nel nostro Paese. Vocaboli quali "spread" e simili, propri della scienza economica, un tempo ignoti alla massa e appannaggio esclusivo di tecnici e specialisti, sono entrati a far parte del lessico quotidiano che la gente comune adopera incontrandosi al bar o in ufficio. Ma proviamo a chiarire alcune questioni essenziali della crisi, che è indubbiamente di matrice sistemica. In tal senso, per mettere ordine tra le troppe informazioni, sovente confuse, distorte o manipolate, che ci propinano ogni giorno i mass-media a proposito della situazione economica, ben venga a soccorrerci il vecchio barbuto ebreo di Treviri. Ormai persino i "santoni" di Wall Street, padroni assoluti della finanza globale che sta strozzando i popoli europei, studiano le teorie di Marx per spiegare le dinamiche capitalistiche, analisi confermate dalla storia, per cui se ne avvalgono come un valido strumento di comprensione e, dunque, di potere. Non per interpretare e trasformare il mondo come suggeriva il grande pensatore di Treviri, bensì per modificarlo in peggio, per speculare più liberamente, rovinare milioni di piccoli risparmiatori e soffocare le energie vive del lavoro, per esercitare un controllo assoluto sulle masse e dirigere verticisticamente i processi della finanza e dell'economia mondiale senza più il filtro costituito dalla sovranità degli Stati nazionali e dei Parlamenti eletti democraticamente. I guru del capitalismo finanziario hanno preso atto che una delle tendenze storiche esaminate dal vecchio barbuto comunista, riguarda le crisi che investono periodicamente l'economia capitalista e nascono dalle contraddizioni insite nella natura stessa dell'economia di mercato. In breve, un'economia di mercato senza mercato, priva cioè di una domanda, o perché l'offerta di merci supera la domanda in virtù di ricorrenti fenomeni di sovrapproduzione, è una contraddizione terminologica, per cui rischia di sprofondare in una crisi insanabile. Come accade nell'attuale situazione economica mondiale, in cui si assiste al crollo degli investimenti e dei salari, e alla caduta verticale del saggio di profitto, che acuisce la crisi provocando un circolo vizioso non superabile. E' innegabile che i profitti si sono spostati dal settore della produzione a quello della speculazione e si determinano attraverso bolle speculative internazionali che rovinano l'economia di interi continenti. Tale fenomeno è detto finanziarizzazione del capitale.

La logica cinica dei padroni del capitale si può riassumere nel seguente schema di ragionamento: sono disponibili miliardi di lavoratori cinesi, indiani, ecc., che producono merci a basso costo, favorendo profitti abnormi grazie a salari miserabili, per cui chi se ne frega degli operai occidentali licenziati brutalmente. Questi guru del capitalismo globale saranno pure attenti studiosi di Marx, ma non sono certo bolscevichi, anzi. Non a caso, interpretano le teorie di Marx ignorando deliberatamente la dialettica rivoluzionaria, cioè il concetto di lotta di classe, benché siano gli unici ad applicare una spietata guerra planetaria contro i lavoratori. Si pensi alla terzomondizzazione selvaggia del mercato del lavoro globale, alla violenta pauperizzazione dei produttori, per comprendere la strategia predatoria esercitata dalle oligarchie finanziarie dominanti. Dalle crisi il capitalismo è uscito grazie a nuovi cicli di accumulazione violenta. Tradotto in spiccioli, i cicli espansivi hanno comportato feroci guerre di rapina e distruzione a scapito di vari popoli, campagne coloniali tese alla conquista e allo sfruttamento di mercati "vergini" per accumulare profitti. Tali processi di espropriazione cruenta e di intenso sfruttamento a danno dei produttori su scala globale, hanno accelerato l'esaurimento delle risorse presenti nel mondo, accentuando un'espansione consumistica irrazionale che determina la saturazione definitiva dei mercati globali. Oggi il capitalismo predatorio punta ad estorcere i beni pubblici degli Stati nazionali. Dopo aver rapinato e dissanguato i popoli del Terzo mondo, gli usurai della finanza mondiale mirano ad espropriare il reddito dei lavoratori e dei ceti medi nei Paesi "opulenti". Ebbene, finché il capitalismo è riuscito a garantire un pur relativo benessere alle popolazioni dei Paesi più industrializzati, è stato in grado di funzionare e reggere agli urti violenti prodotti dalle recessioni e dalle rivolte sociali. Ma oggi non è più così. Veniamo, dunque, alle manifestazioni promosse nel mondo dagli Indignati. Sul piano storico e politico le violenze di piazza servono solo a chi ha interesse a tacitare le ragioni che guidano le manifestazioni e le iniziative di un movimento spontaneo, in questo caso le istanze anti-capitaliste e l'indignazione contro la violenza istituzionalizzata insita nella crisi e nel sistema che l'ha generata. Quando gli esempi provenienti dall'alto non sono esattamente educativi o edificanti sul piano dell'etica pubblica, come si può pretendere una condotta civile e corretta da parte dei giovani, oltretutto esasperati da condizioni e prospettive di vita affatto incoraggianti? L'istanza più radicale contenuta nella piattaforma degli Indignati è la richiesta di una maggiore trasparenza democratica e di un'effettiva partecipazione politica dal basso, l'esigenza di un controllo e di un intervento più diretto delle masse popolari nei canali decisionali, un'idea che si concretizza nelle forme auto-organizzate dell'assemblea pubblica, aperta al contributo di tutti coloro che ne condividono lo spirito collegiale.

Le imponenti manifestazioni di piazza promosse ovunque, sono state assolutamente pacifiche e vivibili, con proteste indignate e fermenti di rabbia fisiologica, ma nel complesso sono state intelligenti e civili, tranne quella di Roma, che pure ha registrato un'elevata partecipazione numerica, ma si è distinta in termini oltremodo negativi. I motivi sono per certi versi riconducibili ad un quadro di specificità storiche nazionali, a situazioni di degrado ed imbarbarimento antropologico, a sottoculture urbane di tipo marginale e particolaristico, nell'accezione pasoliniana del termine. Non si possono banalizzare simili fatti come semplici fenomeni di teppismo. La reale democrazia sorta dal basso, probabilmente ancora ingenua ed immatura, tuttavia autentica, è indiscutibilmente superiore alla falsa democrazia che alberga nei Palazzi istituzionali. Occorre un'analisi più complessa ed approfondita, capace di fornire una spiegazione articolata che è di ordine politico e sociale, antropologico e culturale. Così come la crisi economica italiana mostra una serie di peculiarità proprie, riconducibili ad esempio alle percentuali record di evasione fiscale, nonché alla corruzione dilagante ad ogni livello, a cominciare dalle alte sfere istituzionali e all'insieme di quella che (ironicamente) si potrebbe definire la "classe dirigente" del Paese, parimenti la crisi morale e culturale della società italiana è legata al degrado del sistema scolastico nazionale, ma anche alla rozzezza e all'imbarbarimento di chi detiene le redini del comando, e non mi riferisco semplicemente agli organi di governo, bensì alle forze economiche e sociali in grado di formare e condizionare l'opinione pubblica. E' ingenuo e commovente chi si stupisce nell'apprendere che autorevoli esponenti del Gotha del capitalismo bancario e finanziario mondiale, quali George Soros e Mario Draghi, governatore della BCE, presi di mira dagli Indignati, hanno dichiarato di comprendere le ragioni dei giovani. A questo punto una domanda sorge spontanea: per caso, tali personaggi si rivolgono e si indignano contro se stessi? E' palese l'intento di cavalcare il movimento in un'ottica anti-politica. Una delle peculiarità più originali del nuovo movimento è l'innata vocazione alla globalizzazione delle lotte e delle rivendicazioni, nonché l'assenza di leadership personale, per cui esso si configura come un soggetto politico orizzontale. Il fenomeno degli Indignati si distingue nettamente dai movimenti precedenti, inclusi i no-global, in cui emersero figure di sedicenti "capetti", diventati poi parlamentari o aspiranti tali. Chi ha vissuto molte esperienze e non è più incline a facili entusiasmi, non può non seguire con interesse e con occhio vigile e critico una corrente globale che non è solo di indignazione e protesta anticapitalista, nella misura in cui si adopera in modo attivo e cosciente per elaborare soluzioni concrete per uscire dalla grave crisi che attanaglia il sistema capitalista, propugnando un'alternativa seria e credibile, oltre che necessaria.

La parola ai lettori

articoli@irpinia.biz

"Irpinia ed Irpini" è un contenitore aperto, la cui progettazione è finalizzata alla valorizzazione delle risorse dell'Irpinia ed alla rivitalizzazione dei legami e delle tradizioni delle genti irpine, ovunque essi si trovino. I lettori possono contribuire alla creazione dei suoi contenuti, inviando un articolo all'indirizzo **articoli@irpinia.biz**.

Possono altresì segnalare dissen-

vizi, inciviltà, emergenze urbane e simili. La pubblicazione di tali segnalazioni consentirà di richiamare le Autorità competenti alle loro responsabilità.

Operata una inevitabile selezione, tra le lettere e segnalazioni che ci perverranno, Vi faremo leggere quelle più significative, sia di carattere generale, sia anche dedicate a problemi particolari di uno specifico quartiere, rione, frazione. L'attenzione anche per le piccolissime problematiche o realtà non verrà mai a mancare!

www.irpinia.biz/irpinianostra
Sito web dell'Associazione Irpinia Nostra

Comuni dell'Irpinia - Disoccupazione

Andretta

Croce scomparsa: il Parroco promette "tornerà al suo posto"
di Massimiliano Finamore

Mentre stavamo chiudendo l'impaginazione, ci è giunto questo articolo. Pertanto, pubblichiamo solo alcune righe che abbiamo ritenuto particolarmente significative.

Non si placa la polemica per la rimozione della grande croce del monte Airola, nonostante l'acqua sul fuoco gettata dal parroco Cestone, che rassicura gli Andrettesi che una nuova croce sarà installata. Diverse le fazioni che si sono formate in paese, molte a favore e poche contro la croce di ferro, impiantata sul punto più alto del monte dall'indimenticato parroco di Andretta, Don Leone Maria Iorio. A nulla sono valse le motivazioni più o meno credibili costruite intorno alla rimozione della croce: ruggine, rischio di crollo ecc. La polemica tra i cittadini monta soprattutto all'estero dove sono in tanti a scrivere e telefonare in comune e presso la parrocchia per chiedere spiegazioni e bloccare uno scempio che da una parte offende la memoria di un sacerdote morto in odore di santità, e dall'altra la dignità di una gran parte della comunità andrettese, che aveva interiorizzato quella croce come una sorta di faro della fede, in grado di illuminare il proprio cammino come Don Leone gli aveva insegnato. Vibrante la protesta

da parte degli emigranti in America, tra i quali Luigi Miele, Andrettese doc nonché presidente della Società Stella Mattutina - Morning Star. "Siamo delusi ed amareggiati perché la grande croce sul monte Airola non c'è più." La croce in ferro fu eretta cinquant'anni addietro - dice l'italo-americano Miele - quale simbolo del nostro cristianesimo. Fu messa sul punto più alto di Andretta in modo da essere visibile da qualunque punto. In effetti la procedura di rimozione adottata, risulta alquanto strana. Nessuno in paese sapeva nulla e l'allarme è stato dato a distanza di qualche giorno da parte dei residenti della zona, che hanno notato l'assenza della croce. Nel frattempo che il "tam tam" delle voci arrivasse in pochi minuti fin in America. La cara e vera croce tanto amata dagli Andrettesi era stata rimossa, demolita e fusa in fonderia. Sulla vicenda le istituzioni civili e religiose cosa rispondono? Il comune amministrato dal sindaco Angelantonio Caruso è stato il primo a saperlo, poiché contattato dalla società di gestione telefonica, ma non ha ancora diffuso una nota ufficiale sulla propria posizione circa la mancata diffusione della notizia. Il Parroco, invece, si lascia volentieri intervistare e sciorina una serie

di motivazioni secondo le quali gli Andrettesi dovrebbero stare tranquilli e beati perché nulla è successo. Recita il mea culpa per la mancata comunicazione e diffusione della notizia circa l'installazione dell'antenna, e rimarca a chiare lettere la necessità della banda larga poiché Andretta è uno dei pochi comuni in Irpinia senza adsl. Intanto la comunità di Andretta, non si fida e prende le dovute contromisure attraverso una petizione di firme che sta arrivando in ogni parte del mondo dove sono sparsi centinaia di andrettesi. Finora la risposta è stata buona con molte firme provenienti da ogni parte del mondo. La solidarietà, arriva anche dall'Argentina, dove il dottor Alfonso Strazza rievoca bellissimi ricordi di gioventù legati alla croce. L'obiettivo è quello di reimpiantare una nuova croce, come confermato anche dal parroco, uguale alla precedente e nello stesso punto dove il parroco don Leone, con l'aiuto del suo braccio destro l'edicolante Tonino Miele e con tanti sacrifici aveva fatto installare, unitamente alle tante statue mariane collocate a proprie spese sul Monte Airola, trasformando un monte abbandonato e spoglio in una sorta di santuario a cielo aperto.

Cenate di Sopra (Bergamo)

Chi pensa ai poveri?
di Francesco Lena

Mai come ora il nostro paese è segnato da disuguaglianze di reddito, di opportunità e di servizi. In questo momento molto difficile, ai poveri chi ci pensa? I poveri stanno aumentando paurosamente, tante persone corrono il pericolo di povertà assoluta, di disperazione, di non farcela veramente più. Le cause che ci hanno portato a questa seria situazione, possono essere tante, ma le principali secondo me, sono la cultura dell'individualismo, della competizione senza regole, del profitto ad ogni costo, quella di fare soldi e ancora soldi, questo come indice della qualità della vita. La crisi economica e sociale che stiamo attraversando ha portato allo scoperto il fallimento di questo sistema, lo strapotere finanziario che assieme all'individualismo sfrenato e carenza di valori sani e forti di uguaglianza e di solidarietà, stanno mettendo in discussione, diritti, democrazia, lavoro. Dobbiamo impegnarci, darci veramente da fare, tutti uniti, per recuperare alcuni "valori", in modo che le scelte politiche e di governo, non vadano nell'esclusiva direzione di tagli ai servizi pubblici, sanità, scuola, istruzione, previdenza, assistenza: bisogna invertire velocemente la rotta, altrimenti, si corre il rischio di indebolire o distruggere lo stato sociale, oltre che intaccare la democrazia. Bisogna recuperare a pieno i valori di giustizia sociale, di uguaglianza, di solidarietà, di distribuzione equa delle risorse. In questo momento difficile per tante persone, bisogna creare un fondo di solidarietà per i più poveri, per chi non c'è la fa veramente più, bisogna mettere in atto una politica di crescita economica e sociale, incrementare l'occupazione, creare nuovi posti di lavoro. E' arrivato il momento di dare più potere ad una politica buona, onesta, bella, trasparen-

te, dipende anche da noi farla prevalere, non tutti i politici sono uguali, c'è ne sono veramente tanti che si impegnano tutti i giorni con sacrificio, passione, onestà e responsabilità. Dobbiamo far prevalere quella politica capace di fare piccoli e grandi progetti, per l'occupazione, per migliorare i servizi sociali e che hanno a cuore il bene comune. Quella politica con la "P" maiuscola, quella alta, quella vicina alle persone, ai loro bisogni, quella che sa combattere e trasformare la paura presente, in speranza per oggi e per il futuro. Quella politica che parla il linguaggio della comunità, avendo sempre in mente, il bene di tutti e non il privilegio di pochi. Un invito particolare ai giovani a partecipare, la libertà è partecipazione attiva da protagonisti, serve anche per arricchire la democrazia, a fare della bella politica, quella che sappia risanare il paese economicamente e legalmente, tagli agli sprechi, che combatta ogni forma speculazione, corruzione e di illegalità, c'è bisogno di una politica che sappia premiare chi dà lavoro in regola, chi è onesto, che premi il merito. Dobbiamo portare avanti quella politica che sa investire nella formazione, nella ricerca, che fa di tutto per garantire a tutti i cittadini, il diritto alla salute, il diritto all'istruzione, il diritto a una pensione dignitosa per tutti i pensionati, il diritto ad avere un'assistenza decente per tutti gli anziani e altri, non autosufficienti. Quella politica che non grida, ma che con responsabilità fa per il bene di tutti, quella che fa di tutto per riempire la nostra società, di diritti e di valori veri, che mette sempre al primo posto la dignità della persona e che si impegna per costruire una società più giusta, migliore, con una particolare attenzione ai più poveri, ai più bisognosi, una società in cui si possa vivere tutti un poco meglio.

Attrazioni nell'Irpinia Orientale

Egregio Direttore,

qualche giorno fa, anche per distrarre un po' la mente dalla brutta politica nostrana ed estera, nel curiosare su Internet mi ha piacevolmente colpito un articolo sul "Corriere del Mezzogiorno", pagina di Salerno, dal titolo: "Monteverde spettacolosa acqua; nell'Irpinia d'Oriente un lago di semplici emozioni estive" a firma di Franco Arminio (poeta, scrittore e regista Irpino).

L'autore descrive il piccolo ameno borgo medioevale di Monteverde (AV), situato all'incrocio di tre province: Avellino, Foggia e Potenza, e di tre regioni: Campania, Puglia e Basilicata. Il caratteristico paese, che conta circa 900 anime, sorge a 740 m. d'altezza ed è dominato da un antico fiero maniero baronale da cui si domina l'ampia vallata sottostante, con vista sino alla città di Melfi (PZ) col suo castello svevo di Federico II; nel centro esiste anche una bella scalinata che ricorda in misura ridotta quella romana di Piazza di Spagna. Più in basso e poco distante dal borgo, a m. 460 s.l.m., si estende il bellissimo lago di San Pietro dalle limpide e tranquille acque, circondato da boschi perenni. Qui da cinque anni si svolge nei mesi estivi di luglio ed agosto un meraviglioso spettacolo di giochi d'acqua e di luci, accompagnati da musica e danze, che richiama sempre numerosi turisti. Lo spettacolo, classificato tra i più grandi e caratteristici d'Europa di questo genere, è organizzato dall'Associazione "Insieme per..." a scopo benefico (il ricavato viene devoluto ogni anno ad opere umanitarie diverse).

Essendo originario dell'Irpinia, mi sono sentito in dovere di segnalare ai suoi lettori le bellezze di queste zone, purtroppo poco note e pubblicizzate, affinché possano attrarre sempre più numerosi turisti e visitatori, non frettolosi ma interessati a gustare la tranquillità, l'incantesimo e ... la buona cucina che ivi, anche a prezzi contenuti, possono trovare.

*E che prima di andare a visitare paesi esteri imparino a conoscere l'Italia questa sconosciuta!
Cordiali saluti e buone vacanze in Irpinia!*

Arcisate (VA), Martino Pirone

La parola ai lettori

articoli@irpinia.biz

"Irpinia ed Irpini" è un contenitore aperto, la cui progettazione è finalizzata alla valorizzazione delle risorse dell'Irpinia ed alla rivitalizzazione dei legami e delle tradizioni delle genti irpine, ovunque essi si trovino. I lettori possono contribuire alla creazione dei suoi contenuti, inviando un articolo all'indirizzo articoli@irpinia.biz. Possono altresì segnalare disservizi, inciviltà, emergenze urbane e simili. La pubblicazione di tali segnalazioni consentirà di richiamare le Autorità competenti alle loro responsabilità. Operata una inevitabile selezione, Vi faremo leggere quelle più significative, sia di carattere generale, sia anche dedicate a problemi particolari di uno specifico quartiere, rione, frazione. L'attenzione anche per le piccolissime problematiche o realtà non verrà mai a mancare!

Comuni dell'Irpinia



LIBRI

Martino Pirone

I luoghi della memoria. Ricordi e pensieri di una vita

Un Varesino di ... Monteforte Irpino

Edizioni il Castello - Foggia

Euro 10

ISBN 978-88-6572-006-6

Prologo - Il libro non ha un filo conduttore, se non rapportato al tempo nel quale scorre il susseguirsi della miscellanea d'avvenimenti che sono accaduti nel corso della mia vita. E' un testo non adatto ad una lettura continua e veloce, ma da assaporare a piccole dosi. Una pagina per volta, magari aprendo il libro a caso o cercando nell'indice l'argomento più adatto allo stato d'animo del momento.

Note dell'autore - Per ogni essere umano sono molti i luoghi della memoria. Il primo è il paese natio, dove si affondano le prime radici, si racconta il cammino che si è percorso in quella comunità e si rievocano le prime vicende passate. Ci sono poi altri luoghi in cui abbiamo vissuto e nei quali ricorderemo alcuni avvenimenti che vi sono accaduti, che hanno modificato il costume ed i comportamenti della collettività e di riflesso, in qualche modo, anche il nostro modo di agire. Infine arriveremo ai ricordi del recente passato che riguarda il luogo in cui attualmente viviamo o abbiamo recentemente vissuto.

Ritengo opportuno a questo punto riportare la dedica fattami da un amico, il prof. A. Papale - già Assessore alle Politiche Educative del Comune di Varese - sul volume che mi ha regalato "Or mè paees l'è on paradìs" (Il mio paese è un paradiso), che parla della storia di Varese - Città Giardino - : "Il luogo in cui viviamo contribuisce a costruire le nostre radici e la nostra identità dandoci l'opportunità di esprimere interamente le nostre capacità e potenzialità umane".

Ho deciso di rincorrere e fissare per iscritto questi ricordi, più o meno precisi o confusi, che si affastellano nella memoria perché, oltre ad essere testimonianze ed esperienze della mia vita, con tanti aspetti negativi e positivi, sono uno spaccato del modo di vivere anche dei miei conterranei e un po' di tutto il nostro Paese in generale durante la seconda metà del secolo scorso.

Molte persone, i giovani in particolare, non immaginano i sacrifici, le privazioni, le rinunce, le prevaricazioni, le ingiustizie, le iniquità che quelli della mia generazione e precedenti hanno dovuto subire e sopportare per costruire e procurare loro quelle comodità, agi e migliore tenore di vita di cui ora possono godere.

Devo confessare altresì che per scrivere questi miei ricordi ho ascoltato i suggerimenti rivoltimi nel corso degli anni da alcuni miei colleghi di quando ero in servizio, i quali avevano constatato il mio carattere eclettico e versatile per le varie attività svolte, interessi ed attitudini, ed anche l'invito da parte di carissimi amici di vecchia data. Sento anch'io il desiderio di fermare sulla carta i tanti ricordi che si rincorrono nella mia mente, ma mi rendo conto anche di quanto sia difficoltoso il compito di tramutare i ricordi in racconto. Ho dato ascolto inoltre al pensiero del grande, simpaticissimo scrittore e filosofo contemporaneo Luciano De Crescenzo quando scrive: "Una persona giunta a settant'anni se non legge e scrive è finita".

Sono molto rammaricato e chiedo venia per la forma non particolarmente erudita di questo mio scritto giacché, anche se non per mia colpa, non ho potuto frequentare gli studi classici (il sale della cultura), e questo lo vedremo più avanti. Ciò non toglie al racconto di tanti episodi, aneddoti e vicende la sincerità e la spontaneità del ricordo nostalgico di un passato che non torna più. Spero di cavarmela ugualmente benigno perché, con il lavoro che ho svolto per tanti anni quale funzionario della Pubblica Amministrazione, ho scritto parecchio se pure di genere ed argomenti diversi.

Spero che chi leggerà questo scritto possa trarne qualche utile spunto atto a migliorare i suoi rapporti interpersonali, ad avere sempre alto il senso della giustizia, dell'onestà e dell'educazione, nonché l'amore ed il rispetto verso il prossimo, il lavoro e la natura.

Ho sempre cercato di tenere presente questi valori fin da quando ero piccolo, grazie anche all'educazione ed agli insegnamenti di mia madre e dei maestri di scuola. Anche se talvolta, anzi spesso, i metodi che usavano erano particolarmente rigidi e duri.

A tale riguardo devo riconoscere però che, visti i risultati d'oggi circa la scarsa educazione ed il poco rispetto verso il prossimo di buona parte della gioventù, potrebbe essere stato un errore anche esser passati ad un sistema educativo troppo permissivo. L'eccessiva libertà d'espressione e di movimento, la protezione incondizionata dei figli, la giustificazione ed il perdono facile per ogni piccola o grande marachella, dalla più tenera età all'età adulta, talvolta hanno messo contro genitori ed insegnanti con la conseguenza che i discoli sono diventati sempre più discoli, alcuni passano a diventare bulli e qualcuno arriva anche a delinquere.

Mi viene spontaneo ricordare la diversità di relazione dei genitori di una volta con i propri figli. Mio fratello minore (Carmine), che frequentava la Scuola d'Avviamento Agrario del mio paese, un giorno

consegnò a mia madre un biglietto di convocazione del Preside della scuola, che non recava alcuna motivazione. Mia madre chiese a mio fratello se per caso non avesse combinato una qualche marachella, ma come risposta ricevette un candido: "Non ne so nulla, non ho fatto nulla". L'indomani mia madre, nell'orario indicato, si presentò a scuola ed il bidello l'accompagnò nell'aula dove il Preside, che era anche professore, stava insegnando. L'aula era la stessa ove si trovava anche mio fratello. Il Preside, come di rito, fece alzare tutti in piedi per rispondere al saluto di mia madre, diede poi l'ordine alla classe di sedersi e chiamò mio fratello a recarsi accanto alla cattedra vicino a mia madre.

Non appena le fu vicino mia madre gli diede uno schiaffo di fronte al Preside che, sorpreso le disse: "Signora, cosa fa? Io l'ho invitata per comunicarle e consegnarle la borsa di studio che la Scuola ha assegnato a suo figlio", e mia madre rispose: "Mi dispiace, vuol dire che lo schiaffo vale per qualche marachella che ha fatto e che io non ho saputo". Secondo me queste sono esperienze di vita che temprano il carattere.

Avrei voluto raccontare alle mie figlie, fin da quando erano piccole, ciò che ora mi accingo a scrivere e che, purtroppo, non sempre mi è stato possibile, un po' perché troppo impegnato nel lavoro ed un po' per le distrazioni e la frenesia della vita dei tempi moderni.

Rivolgo infine un invito ai giovani: Non correte sempre!, ogni tanto fermatevi per fare qualche riflessione, non cercate di raggiungere ogni meta ed appagare ogni desiderio troppo velocemente, anche se il mondo d'oggi ve lo consente con la sua tecnologia, la rapidità dei mezzi di comunicazione, le disponibilità finanziarie, altrimenti ad un certo momento della vita vi accorgete che la vostra esistenza è diventata un grande calderone dove troppe cose, luoghi, avvenimenti si mischiano e si accavallano confusamente e dei quali ben poco ricorderete.

Fermatevi un po' ad analizzare "il tempo". Il fatto stesso che è uno dei sostantivi che serve per descrivere un'infinità di situazioni, che è usato per tanti significati e per tanti modi di dire vi fa capire il suo grande valore. Non per niente questa parola ha interessato nel corso dei secoli filosofi, matematici, fisici, astronomi, poeti, letterati, storici, archeologi, paleontologi e tanti altri.

Io penso che le nostre infanzie, adolescenze e gioventù siano durate molto più "tempo" delle vostre. La vita scorreva con un ritmo più lento e le lancette dell'orologio biologico impiegavano più "tempo" per compiere l'intera circonferenza del quadrante. Forse perché non esisteva il computer, la televisione, il cinema era un passatempo raro, l'automobile era un'eccezione per pochi, l'aereo era una cosa impensabile, quindi la giornata, il mese, l'anno duravano di più.

C'era infine il gusto, il desiderio, il piacere dell'attesa per un regalo, una gita, una vacanza, un compleanno, un onomastico, una festa paesana e qualsiasi altro avvenimento. Ora non è più così, oggi il mondo gira più velocemente, le persone fanno tantissime cose in poco "tempo" e così la vita fugge e vola via più in fretta.



Associazione Irpinia Nostra - Viaggi

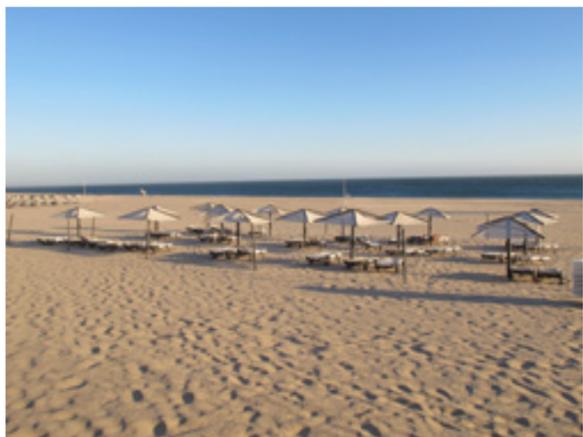
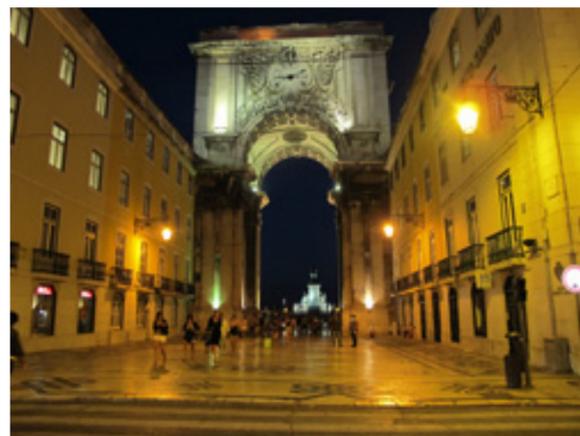
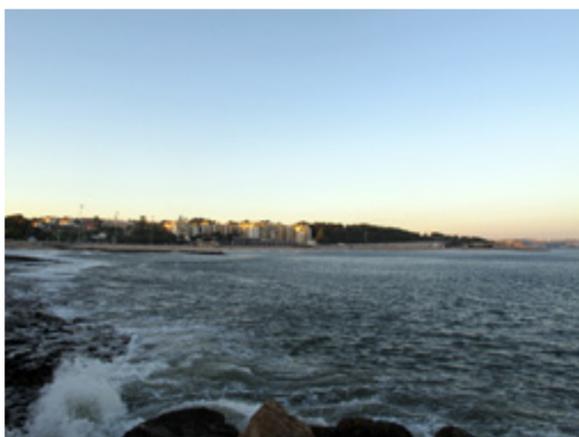
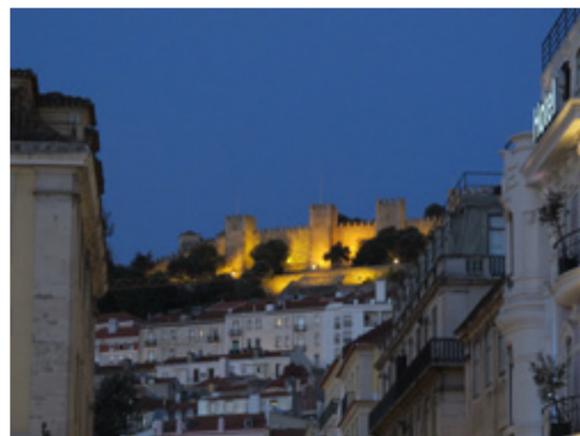
Portogallo

Immagini varie

di Donato Violante

Piuttosto che dilungarmi scrivendo tanto, magari, annoiando il lettore, preferisco fornirgli un'idea relativa ad alcuni luoghi interessanti che potrebbe visitare in Portogallo. Ovviamente, si tratta di una selezione, visto che i luoghi

di interesse visitati sono stati tanti e le immagini da "incorniciare" numerose. Molte fotografie, ovviamente, ritraggono luoghi marini, il che è ovvio, visto che il Portogallo ed i Portoghesi sono legati all'Oceano Atlantico.

**Praia de Carcavelos****Porto Covo****Il "mitico" eléctrico 28 (Lisbona)****Baia di Cascais****Praia de Zambujeira****Baixa "pombalina" (Lisbona)****Praia de Tamariz (Estoril)****Dune (Praia do Guincho)****Torre di Bélem (Lisbona)****Palazzo Marquês de Pombal (Oeiras)****Santo Amaro****Largo de Santa Luzia (Lisbona)****Fortezza di Peniche****Praia de Vila Nova de Milfontes****Castelo de São Jorge (Lisbona)**

Associazione Irpinia Nostra - Viaggi

Costa Azzurra

*Immagini varie
di Luciano Genovese*



Cannes



Porto turistico (Montecarlo)



Avenue Jean Médecin (Nizza)



Trenino turistico (Cannes)



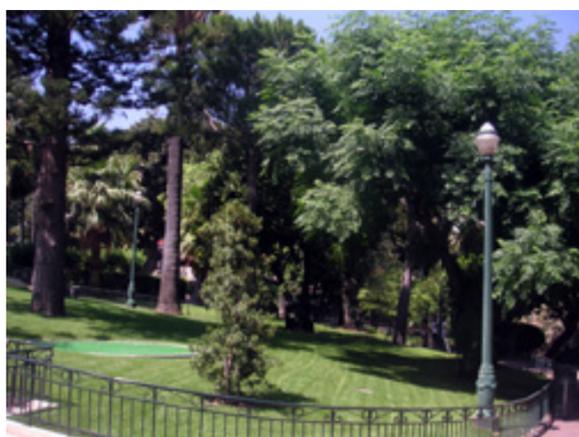
Grattacieli (Montecarlo)



Place Masséna (Nizza)



Casinò (Cannes)



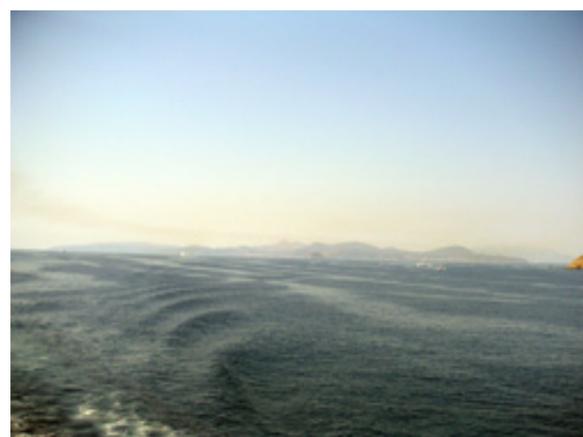
Giardini (Montecarlo)



Promenade des Anglais (Nizza)

Isola d'Elba

*Immagini varie
di Donato Violante*



L'Isola d'Elba vista da lontano



Procchio



Portoferraio



Capoliveri



Nave al porto di Portoferraio



Campo nell'Elba

Problemi dell'Irpinia - Comuni dell'Irpinia

Frigento

Libertà, infrastrutture e benessere degli Irpini (e non)

di Luigi Capobianco

La libertà dell'uomo in generale è cresciuta negli ultimi secoli ed anni ad un ritmo sempre più elevato, grazie al progresso scientifico-tecnologico-civile. Si comunica in più modi e più velocemente, si viaggia con più mezzi e più celermente, si impara da più fonti e più facilmente, si soddisfano le necessità vitali più agevolmente nei paesi sviluppati. Tuttavia, non tutti godono degli stessi tipi e livelli di libertà: ogni forma di libertà presenta vari gradi di effettiva fruizione, a prescindere da quelli che sono i desiderata individuali. Due individui simili come capacità potranno imparare di più o di meno, avere più o meno successo, conoscere più o meno persone e con esse instaurare relazioni più o meno valide, profonde, significative, a seconda della presenza o meno di infrastrutture (scuole, palestre, teatri, mezzi di trasporto, banda larga ecc..) facilitanti le varie attività e la coltivazione dei vari interessi umani nell'ambiente in cui vivono. Il divario tra il modus vivendi urbano, paesano, campagnolo è ancora notevole (anche se ognuno di essi ha i suoi specifici e peculiari aspetti vantaggiosi e non), così come enorme è la differenziazione tra il tenore di vita conducibile nel settore terziario e quello possibile nel secondario e nel primario. La tecnologia ha ridotto la fatica fisica dell'agricoltore ed il suo isolamento. Oggi anche un pastore può rimanere più in contatto col mondo, evitando la disumanizzazione e l'imbarbarimento, di cui ci scrive Gavino Ledda in "Padre padrone". Tuttavia l'urbanizzazione continua ad avere una tendenza crescente, perché in città si può godere di tutta una serie di servizi in più e, in generale, di una migliore organizzazione della vita. Per aversi un benessere uniformemente diffuso occorrerebbe una distribuzione più equa di infrastrutture sul territorio, col potenziamento di esse nelle aree marginali ed il decongestionamento delle città. Ma di ciò non si vede se non qualche sporadico segnale ed i capitali umani e non continuano ad affluire ed a concentrarsi quasi sempre nelle realtà urbane. I bisogni legati alla produzione, alla vendita, alla formazione di lavoratori sempre più produttivi all'interno del modello già esistente di organizzazione produttiva vengono soddisfatti in maniera esclusiva o, comunque, prioritaria. Basta guardare, ad esempio, alle miopi politiche dei trasporti e dei servizi bibliotecari in Irpinia. La prima tende a permettere l'afflusso di persone nella città capoluogo solo per motivi di lavoro, di shopping, di studio, ma non consente di partecipare alle attività culturali e del tempo libero che si svolgono, per lo più, la sera. Inoltre, essa attua un "divide et impera" nei confronti dei paesi della provincia, dando prioritaria importanza ai collegamenti con Avellino e trascurando quelli tra i vari piccoli centri urbani, facendo così divenire questi ultimi delle "isole sulla terra" o tanti piccoli feudi impossibilitati a collaborare (al contrario di quel che si realizza in Trentino Alto Adige con trasporti su gomma e ferrati). La seconda, oltre che centralizzata, offre la possibilità di leggere quasi sempre di mattina, tagliando fuori tutti coloro che hanno un lavoro dipendente o che, comunque, sono impegnati di mattina. Tutto il contrario di ciò che si pratica altrove (Stati Uniti, Spagna ecc...), dove non si pongono impedimenti esteriori alla continuità della vita intellettuale e sociale. In generale, potremmo dire che nella nostra provincia è scarso il numero delle "libertà continue" (quelle di cui si può fruire stabilmente ed ininterrottamente, cioè a portata di mano e di portafoglio dei cittadini) ed elevato il numero delle "libertà discontinue" (quelle fruibili solo occasionalmente, con un maggiore sforzo organizzativo ed economico individuale e che

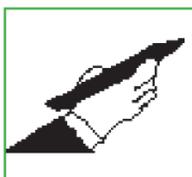
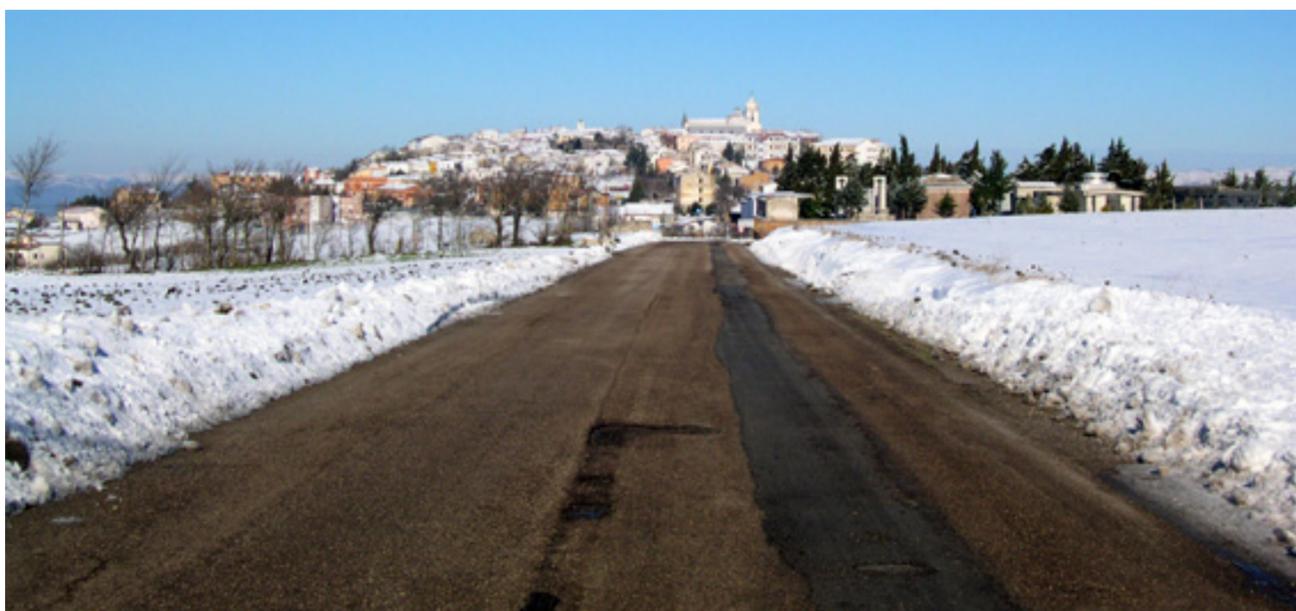
generano aggregazioni sociali solo temporanee e superficiali e piaceri passeggeri, come ad es. le tante sagre e feste patronali). Da tale situazione deriva una dispersione delle risorse umane e non, una minore capacità innovativa, una minore mobilità sociale, una scarsa libertà di scelta dei singoli ed un maggior grado di conformismo frutto del condizionamento ambientale, dato che anche coloro che hanno interessi e gusti diversi sono in qualche modo indotti a praticare quelle attività più facilmente e continuamente accessibili. La logica che favorisce le città e determinati ceti sociali appartenenti per lo più al settore terziario (in maggior parte residenti negli agglomerati urbani di grandi dimensioni) fa sì che anche le scelte di studio facilmente praticabili nelle zone periferiche siano meno redditizie o meno appetibili anche per il prestigio sociale conseguibile: ad esempio, a Grottaminarda è stata istituita un polo universitario per la formazione degli infermieri, ma non dei medici, secondo una visione che ci richiama alla mente quella dell'ideologia fascista contraria alla mobilità professionale ed alla libertà in genere dell'individuo, come se l'uomo appartenesse al mondo vegetale e fosse una pianta di una determinata specie, legata, per il proprio ottimale sviluppo, necessariamente ad un certo territorio. Insomma, com'è evidente, sono tanti i pesi, gli ostacoli materiali e spirituali, le difficoltà, a volte non immediatamente visibili, che generano stazionarietà, immobilismo, blocchi dello sviluppo delle persone negli ambienti svantaggiati. Un altro errore concettuale che, con le sue applicazioni pratiche, ha prodotto dannose conseguenze per lo sviluppo umano, è consistito nel considerare il singolo uomo come una monade sciolta completamente dai legami sociali e quasi non bisognoso di interazioni con gli altri, organizzando una fornitura dei servizi ritagliata sulle specifiche esigenze dell'individuo, portando così ad un rapporto parcellizzato e freddo col sapere, col cibo, ecc... che finiscono per nutrire solo i cervelli, gli stomaci, ma non anche i cuori, perché non assimilati mediante processi caratterizzati da collaborazione e dialogo con altri esseri umani. Della stessa persona singola non sono stati presi globalmente in considerazione i vari bisogni e si è proceduto ad una soddisfazione degli stessi frutto di una visione settoriale e mutilata dell'uomo. In tal modo, si frammenta la vita umana, si aumenta forse la competizione, ma non cresce certo la gioia di vivere, né si crea una piattaforma culturale comune da cui possa nascere un progetto collettivo portato avanti col contributo di molti, né si favorisce la maturazione globale della persona in tutte le sue dimensioni. Quali le soluzioni? Nessun programma, in democrazia, si può calare dall'alto sulla testa dei cittadini. Occorre intensificare il livello di partecipazione creativa e costruttiva, il che, grazie ai nuovi strumenti di comunicazione ecc..., è più attuabile che in passato. Quel che possiamo auspicare è che la politica sappia veramente farsi guidare dall'etica e da una visione lungimirante nel concepire e perseguire gli interessi pubblici, rendendosi responsabile della realizzazione di tutte quelle strutture che migliorano il benessere dei cittadini, ne aumentano la gioia di vivere e la voglia di impegnarsi per favorire la crescita della felicità per tutti. Senza una buona politica gli sforzi dei singoli potranno partorire solo risultati parziali e forse di breve durata, non riuscendo a costruire un ambiente che renda possibile il pieno e più idoneo utilizzo delle potenzialità umane presenti in un territorio.

Monteleone di Puglia

Eventi estivi

di Michele Morra

Molto ricco quest'anno è stato il programma dei festeggiamenti estivi a Monteleone di Puglia in onore di Santa Maria Assunta in Cielo e di San Rocco, ciò sia per quanto attiene agli eventi civili che a quelli religiosi. Tanta la musica, con diversi gruppi musicali e cantanti, tra cui, ovviamente, ha risaltato la figura di Gianluca Grignani. Inoltre, ricordo anche il Cinespettacolo e l'operetta di musica classica. Come al solito, per soddisfare anche l'appetito, si sono svolte la "III Sagra del maiale nero" e la "XXIII Sagra del caciocavallo, cicatijell e acc". Ovviamente, gli eventi religiosi, tra l'altro, hanno visto lo svolgimento di una seguita e partecipata processione.



Volete proporre un articolo?
Inviatelo all'indirizzo di posta elettronica

articoli@irpinia.biz



Volete navigare il sito internet dell'Associazione Irpinia Nostra?
Visitate la pagina web

www.irpinia.biz/irpinianostra

Montaguto

Corso di formazione

a cura del Comune di Montaguto



Il corso di formazione è stato rivolto a persone singole o appartenenti ad Associazioni di volontariato ed Enti, finalizzato alla formazione di Addetti alla Vigilanza e Tutela del Patrimonio Ambientale. L'iniziativa, organizzata dall'Amministrazione Comunale e dal Comando della Polizia Locale e patrocinata con decreto del Presidente della Provincia, on. Cosimo Sibilia, ha riscontrato un notevole successo ed ha visto la nutrita ed interessata partecipazione di persone da Montaguto, Ariano Irpino e zone limitrofe, nonché provenienti dalle province di Napoli e Salerno. Di particolare rilievo, nell'organizzazione dell'evento formativo, il fattivo interessamento dell'assessore all'Ambiente della Provincia di Avellino, dr. Domenico Gambacorta che, inteso il giusto spirito dell'iniziativa, ha voluto essere presente dando anche un contributo prezioso di informazione sui temi delle competenze provinciali sui rifiuti. La formazione è stata curata da personale altamente qualificato, proveniente da notevoli esperienze formative in tema ambientale, maturate anche con docenze presso la Scuola Regionale di Polizia Locale: il dr. Domenico Giannetta e il dr. Fulvio Testaverde, nonché dal Responsabile del Settore Vigilanza e Polizia Locale, v. isp. Angelo Bruno. I soggetti, opportunamente formati, potranno, in futuro, svolgere compiti di vigilanza ambientale a stretto contatto con gli Organi Istituzionali di controllo, garantendo un sempre crescente livello di difesa dell'ambiente.



Congratulazioni al Dottor Domenico Giannetta - Comandante Servizio Associato Polizia Municipale di San Potito Ultra per la nomina nel Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art. 7 della Legge Regionale 13/06/2003 n. 12 "Norme in materia di Polizia Amministrativa Regionale e Locale e Politiche di Sicurezza".

Comuni dell'Irpinia - Cultura

Avellino

Mostra ricerche contemporanee

di Generoso Vella

Si è tenuta ad Avellino un'interessante mostra, di cui vi informiamo tramite le parole dell'organizzatore:

"In un momento in cui c'è l'esigenza e l'urgenza di richiami forti e di una coscienza più attenta e solente verso questioni come l'integrazione, il confronto e la cooperazione, l'arte con le sue numerose rappresentazioni e la molteplicità dei suoi codici, si offre come strumento universale di divulgazione della cultura e della solidarietà mediante le opere di qualificati professionisti dell'arte e della cultura contemporanea". Con queste parole Generoso Vella, curatore della mostra "Ricerche contemporanee", ha inaugurato sabato scorso l'appuntamento artistico con le opere di Michele Capaldo, Giada Kali, Vincenzo Liguori, Giuseppe Spina ed Elisa Traverso Lacchini. "Da sempre l'arte - ha dichiarato Vella - favorisce l'integrazione, lo scambio di messaggi e la condivisione di processi comunicativi e, in tale prospettiva, questa mostra presenta una selezione di opere d'arte con l'intento di sensibilizzare e focalizzare, nella nostra città, l'attenzione attorno a queste ricerche contemporanee. Per ciascun l'artista l'accettazione della propria identità di artista contemporaneo passa mediante la trattazione, su tela o su carta, dell'immaginario quotidiano, personale e sociale, della propria indagine interiore, dei propri sogni e di progetti passati e futuri. Per informarsi e aggiornarsi sulle nuove frontiere dell'arte, per superare le regole e le risposte artistiche della tradizione conviene conoscere e scoprire linguaggi nuovi, promuoverne altri e sensibilizzare al rinnovamento, alla ricerca e alla sperimentazione delle nuove forme di comunicazione. L'arte raccoglie le nostre aspettative, i nostri interrogativi, la nostra storia, i nostri stati d'animo. Accoglie, unisce e non emargina. Attraverso questa vetrina la promozione delle risorse intellettuali, artistiche e culturali si trasforma così in un'ulteriore occasione di crescita collettiva".



"IRPINIA ED IRPINI"

La responsabilità legale relativa al contenuto degli articoli e degli annunci pubblicati su "Irpinia ed Irpini" è a carico dei singoli Autori. La riproduzione degli articoli, anche solo parziale, è vietata, salvo che non sia stata rilasciata specifica autorizzazione da parte dell'Associazione Irpinia Nostra. Gli articolisti collaborano a titolo gratuito.

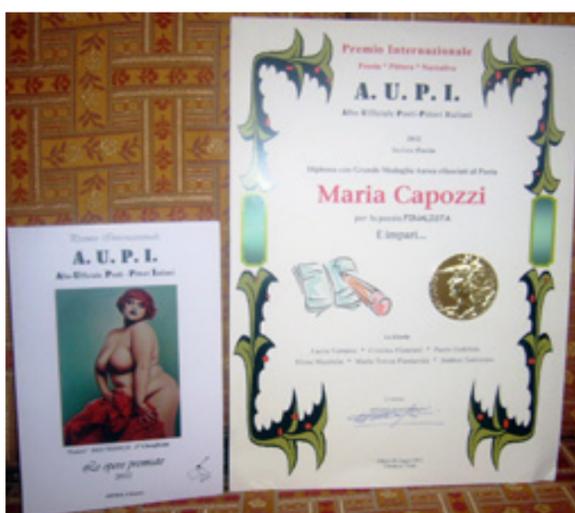
Comuni dell'Irpinia - Libri e poesie

Prata di Principato Ultra

Altri premi per Maria Capozzi
di OM - V. Montuori

La Giuria del Premio Internazionale A.U.P.I. 2012 ha stabilito che la poesia dal titolo "E' Impari ..." inviata da Maria Capozzi, è risultata finalista e pertanto premiata con Diploma Personalizzato e con Grande Medaglia Aurea. La poesia è stata inclusa nell'Antologia stampata in occasione del Premio. E' la quarta Premiazione che la Poetessa Irpina riceve a Milano. Nella splendida cornice del "Salone delle Feste" al prestigioso Circolo Alessandro Volta, si è svolta l'attesa manifestazione che ha riscosso, come nelle precedenti edizioni, un lusinghiero successo con una massiccia e qualificata partecipazione che è del resto una costante caratteristica dei concorsi indetti dalla Otma Edizioni. La Giuria, composta da eminenti personalità del mondo dell'informazione e della cultura, non ha avuto un compito facile nel giudicare le opere più meritevoli, dato il loro generale elevato livello. Stabilita una graduatoria, ha infine attribuito premi e riconoscimenti per le diverse sezioni, alla presenza delle Autorità regionali e cittadine, dell'Editore Otmaro Maestrini e con la conduzione di Viviana Fornaro, sono stati tanti gli Autori premiati, ripresi da una importante Televisione locale, che si sono avvicendati sul palco dove hanno raccolto unanime plauso. Sicuramente di sprone ed onore per la futura attività letteraria della Poetessa Maria. OM.

Continua l'apprendistato poetico di Maria Capozzi con questa lirica ferma e determinata, come una sorta di raccomandazione a se stessa, a non demordere, a perseverare sulla strada dell'autoriconoscimento e dell'autorealizzazione, alla ricerca della propria vocazione poetica. Il dettato lirico appare, rispetto alle prove precedenti, più compatto e le scelte linguistiche più efficaci, sia pure in uno schema ritmico ancora decisamente libero che alterna versi lunghi e versi brevi, in una pronuncia diretta che non lascia spazio ad ipotesi indistinte." V. Montuori

**E Impari ...**

Dopo un po' impari la sottile differenza
tra tenere una mano e incatenare un'anima.
E impari che l'amore non è appoggiarsi a qualcuno
e la compagnia non è sicurezza.
E cominci ad accettare le tue sconfitte a testa alta
e con gli occhi ben aperti,
con la grazia di chi ti ama come figlia o sorella.
Impari a costruire le tue strade oggi
e ad amare più te stessa.
Perciò pianta il tuo giardino e decori la tua anima
invece di aspettare qualcuno.
E impari che puoi davvero sopportare
che sei davvero forte
e che vali davvero.
Volere è Potere.
Maria Capozzi

Costituita l'Associazione Nord & Sud

Il Signor Martino Pirone, da Arcisate (Varese), informa i lettori della rivista "Irpinia ed Irpini" che recentemente, ad iniziativa di un giovane e volenteroso funzionario della locale Prefettura, il Dottor Giuseppe Licata, è stata costituita a Varese l'Associazione Nord & Sud. Il citato funzionario ha coinvolto anche il Signor Martino Pirone nella creazione di tale organizzazione non lucrativa.

Nel complimentarci, vi informiamo che il blog dell'Associazione <http://www.associazione-nordsud.it/> è esteticamente gradevole e già presenta contenuti interessanti.

VALLESACCARDA

Il gruppo politico LIBERAMENTE INSIEME PER UNIRE di Vallesaccarda ci ha fatto per-

venire una comunicazione con cui ha espresso la propria contrarietà all'abbattimento del "monumento più importante di Vallesaccarda. Non una scultura in rame, in ferro, in argilla, in pietra, ma bensì una scultura naturale che ha vissuto con tutti noi per ol-

Manocalzati

Due poesie per meditare sull'agricoltura
di Sergio Donatantonio

Vi invio due poesie legate alla terra. La prima è sul tema del contadino, antica attività un tempo molto praticata nelle nostre zone ed oramai svolta da poche persone e oggigiorno con l'aiuto di tanti mezzi meccanici che ne facilitano l'esercizio: ciò non toglie che è richiesta sempre una grande passione, dedizione e competenza, altrimenti il risultato non sarà buono. La seconda poesia attiene specificamente alla vendemmia.

Mi auguro che anche i giovani non dimentichino l'attività agricola che serve a rifornire di nutrimento l'essere umano, in quanto non si può pensare di delegare a chissà chi tale compito fondamentale per la sopravvivenza. Unica nota dolente il fatto che mentre una volta l'agricoltura era un coltivare la terra, ma simultaneamente anche allevare del bestiame che serviva per le esigenze della famiglia o veniva poi venduto sul mercato, oggi tale tradizione si è quasi del tutto persa, tutt'al più si allevano i piccoli animali domestici come le galline. Ciò ha comportato il venir meno di un importante fertilizzante del terreno, ossia il letame prodotto dagli animali: il fertilizzante organico è stato così sostituito dai concimi chimici, che se nel breve periodo danno buoni risultati, nel lungo termine finiscono con l'impoverire il terreno. Io sono pertanto per un'agricoltura al naturale, cioè con l'uso di letami o concimi organici ed organizzata in modo da garantire un certo reddito al contadino affinché anche lui possa sentirsi soddisfatto del proprio lavoro ed avere un'azienda ben organizzata e produttiva. La poesia è la seguente ed ha soprattutto un carattere educativo e divulgativo:

SUL CONTADINO

Dalla primavera all'autunno
non conosce pace (riposo),
E' tutto un daffare in campagna:
zappare, tracciare solchi, seminare,
piantare, concimare e curare le colture
per poi, forse, raccogliere il sudato frutto.
Solo la notte da un po' di pace (riposo)
in questo compito
di colture della terra,
ma, forse, già pensa al domani,
al da farsi.

VENDEMMIA

Al già timido tepore
del caldo ottobrino
l'uva della vigna
è oramai matura.

Con forbici e cesti
giovannotti e signorine
s'indaffarano per la raccolta.

Nelle profumate casse ripiene
di quest'oro rosso o bianco
arriva in cantina
ove attende la pigiatrice.

Nei tini il mosto fermenterà
per giorni dopodiché s'imbotterà
lo novello vino.

Mentre si torcheranno le bucce
fin l'ultima goccia:
ecco il vino,
il prezioso "Nettare di Bacco".

tre cento anni. IL PIOPPO. Il PIOPPO era più anziano del paese stesso. Vallesaccarda non esisteva nemmeno, quando fu piantato per sostenere una vite nella campagna della frazione capoluogo di Vallesaccarda del Comune di Trevico."

Comuni dell'Irpinia - Resto del mondo

Morra De Sanctis

Eventi estivi

a cura della Pro Loco Morra

Lo scorso 10 agosto si è rinnovato il consueto appuntamento con la Festa dell'Emigrante e la tradizionale Sagra del baccalà, rinomata specialità morrese. Il programma della manifestazione, organizzata dalla Pro loco Morra De Sanctis in collaborazione con il Forum giovanile e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, ha previsto un seminario a cura di Roberto Grassi dal titolo "Baccalà o stoccafisso? Tradizioni gastronomiche tra Scandinavi, Iberici ed Irpini". Successivamente, si sono riscoperti gli antichi giochi morresi con una divertente competizione tra morresi emigrati e morresi residenti. Negli stands gastronomici è stato gustato il baccalà "alla ualanegna" ed altre specialità tipiche della tradizione culinaria morrese. Il tutto è stato allietato dal gruppo musicale "Gli amici della musica". Altro evento, questa volta settembrino, è stato

rappresentato dai solenni festeggiamenti in onore di San Gerardo Maiella, nei giorni 3 e 4. La devozione dei morresi per il Santo è sempre viva e si rinnova annualmente tanto che costituisce un momento tradizionale per la vita sociale e religiosa della comunità. Vi è stato un piacevole intrattenimento musicale con l'esibizione del gruppo "LE FINESTRE", Negramaro- ModA Tribute. Da segnalare la solenne processione, dopo la celebrazione della Santa Messa, con il simulacro del Santo, poi il concerto di Nicola Di Bari, grande cantautore che ha fatto la storia della musica italiana, unico a vincere per due volte consecutive il festival di Sanremo oltre a Domenico Modugno. Come al solito, i convenuti hanno potuto degustare i piatti tipici della cucina morrese negli stand gastronomici appositamente allestiti.

Calitri

Collettiva d'arte "Estetica: paesaggi, ritratti e astrattismo"

di Francesco Roselli

Dal 18 al 28 agosto 2011, Calitri ha ospitato una collettiva di giovani artisti meridionali contemporanei. La mostra dal titolo "Estetica: paesaggi, ritratti e astrattismo" è stata organizzata da due fratelli, artisti di Calitri, Francesco e Davide Roselli presso gli spazi espositivi del Borgo castello, area situata nella parte più alta dell'abitato, recentemente terminata di restaurare e aperta al pubblico dal maggio 2010. La collettiva, giunta alla quarta edizione, come sempre si è fatta promotrice in particolare della giovane arte meridionale, infatti, quasi tutti gli artisti che hanno esposto sono under 35, provenienti da Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Gli artisti espositori sono stati: Francesco Roselli (Calitri - Av), Davide Roselli (Calitri - Av), Pellegrino Capobianco (Avellino), Luisa Valenzano (Casamassima - Bari), Valeria Finazzi (Carbonia - Carbonia Iglesias), Cinzia Coratelli (Bari), Giuseppe Amoroso De Respinis (S. Angelo dei Lombardi - Av), Vincenzo Amodeo (S. Angelo del Fratte - Pz), Stinglius Carcal (Potenza), Giorgio Di Palma (Grottaglie - Ta), Lucia Grasso (Ariano Irpino - Av), Nicola Guarino (teora - Av), Gabriele Mansolillo (Foggia), Mariarita Manna (Lacedonia - Av), Monica Marzio (Ischia - Na), Paola Pagnozzi (Pannarano - Bn), Luca Pontarelli (Rocchetta a Volturno - Is), Rosalinda Spanò (Riesi - Caltanissetta), Michela Strollo (Laviano - Sa), Nicholas Tolosa (Eboli - Sa). Il progetto espositivo rispetto alla precedente edizione, è stato ampliato e migliorato al fine di realizzare un evento più vario e interessante sia per i visitatori, sia per gli artisti, che anche quest'anno hanno risposto con entusiasmo all'invito per esporre a Calitri. Impostata sempre sul concetto di unire passato (Borgo castello) e il presente (gli artisti), la mostra si è chiusa dopo 11 giorni, visitata da circa 400 persone, le quali hanno avuto anche la possibilità di effettuare visite guidate dell'intero complesso urbano a cura della Pro Loco. Sono stati davvero tanti i commenti positivi a riguardo dei 20 artisti e della mostra in generale che i visitatori hanno scritto o comunicato verbalmente; tutto questo permetterà di lavorare con maggior entusiasmo alla prossima edizione, magari già nel 2012, piuttosto che seguire la prevista cadenza biennale dell'evento artistico. La novità principale dell'edizione 2011 della

collettiva d'arte è stata l'introduzione di un concorso a giuria popolare che ha premiato i tre artisti più votati, i quali hanno ricevuto in premio, una piastrella decorata realizzata appositamente per questo evento. Grazie al contributo di sponsor è stato possibile organizzare la serata inaugurale (vernissage) e di chiusura (finissage) con una degustazione di prodotti calitrani, e in occasione dell'ultimo giorno espositivo, anche da una di birra artigianale irpina servita e raccontata dal mastro birraio Marco Maietta del birrificio Alter Ego di Atripalda (Av). Nel periodo espositivo, a testimonianza dell'impegno per la diffusione della cultura, si sono svolte tre presentazioni di libri scritti da autori calitrani. Il 26 e 27 agosto si sono svolte quelle di Valeria Capossela con "De Amicis viaggiatore. Paesaggi reali, immaginari e culturali" e di Raffaele Salvante con "Calitri: Terzo itinerario della memoria" avvenute entrambe in primavera e gentilmente replicate a Borgo castello. Il 28 agosto, Massimiliano Zarrilli per la prima volta a Calitri, ha raccontato il suo libro "Il meglio di te. L'evoluzione della crescita personale", alla presenza di tanti amici e appassionati. Atto conclusivo dell'evento è stata la pubblicazione di un catalogo a colori dove ogni artista è presente con breve biografia e le immagini dei due quadri esposti nella mostra a Borgo castello. Nel catalogo sono stati pubblicati i commenti espressi dai visitatori, una sintesi della storia di Calitri e dello spazio espositivo mentre una pagina è stata dedicata a tutti coloro che hanno permesso che questa manifestazione culturale si realizzasse. Ringraziamenti particolari, come sempre, per due dinamiche realtà imprenditoriali di Calitri, la libreria "Itaca" e il marchio d'abbigliamento "Nelle grandi fauci" per il supporto organizzativo, come anche per la Pro Loco e il Comune di Calitri per aver messo a disposizione un luogo carico di storia e di fascino come il complesso Borgo castello. Ringrazio gli sponsor: Calitri ferro di Gianluigi Cestone (Calitri), The Shire pub (S. Angelo dei L.), John Martin room pub (Torella dei L.), B&B Le strettole (Calitri), Fermento lounge bar (Bisaccia), C.E.R. (Calitri), Bar Venezia (Lioni), Russo center (Calitri), M.A.C. (Calitri), per aver creduto nel progetto artistico, senza dimenticare Masseria Valenzio e Nuova macelleria calitrana per la fornitura dei prodotti in occasione del vernissage e del finissage.

Caracas (Venezuela)

"Fredezza"

di Pietro Pinto



Riportiamo la poesia inviataci dal Venezuela da un emigrato di origini Conzane e Pescopaganesi. Non abbiamo operato delle "rilevanti" correzioni, per mostrare come i nostri emigranti, privi del contatto giornaliero con la lingua-madre, la vadano "perdendo".

Eri assopita nella frescura
novità
impappata, stolta fingevi snella
la tua beltà socchiusa in una foglia
ingenua, cloroffillata e brillante
soffocando l'altrui sconnessi,
per arrivare e attingere.



Segnalazione libro

Noris Antonio Cucciniello

Non è mai tardi. Commedia in quattro atti

L'Agenzia Letteraria PENELOPE presenta quest'opera del medico-scrittore calitrano Noris Antonio Cucciniello, con prefazione di Irma Loredana Galgano, in vendita alla libreria ITACA di Calitri e on-line. Un viaggio nel tempo che vi porterà sul finire degli anni sessanta e settanta, quando alla durezza delle condizioni economiche si contrappone il desiderio di rivalsa del protagonista, fermamente intenzionato a realizzare il sogno dei suoi genitori: vivere un futuro dignitosamente migliore. Il tema dell'emigrazione viene affrontato con amara consapevolezza ma tanta ilarità, scaturita dall'abilità dell'autore di giocare con le parole e con il loro significato, dall'aiuto dell'impiego del dialetto napoletano e dalla bravura a ricreare scene e ambienti familiari. AGENZIA LETTERARIA PENELOPE c/o LIBRERIA ITACA, www.penelopescrittura.it info@penelopescrittura.it penelopescrittura@gmail.com Tel. 0827-1885208 / 366 1015267.

www.irpinia.biz/irpinianostra
il sito web dell'Associazione Irpinia Nostra
(siamo anche su facebook)

info@irpinia.biz
e-mail per informazioni generali

articoli@irpinia.biz
e-mail per gli articoli da proporre

Per partecipare a questa iniziativa indipendente che sta riscuotendo favorevoli consensi:

1. segnalate questa rivista ai vostri amici ed alle persone che sapete avere a cuore le sorti dell'Irpinia e degli Irpini;
2. scrivete articoli che riguardino l'Irpinia, le sue tradizioni, la sua storia, i suoi prodotti tipici, il dialetto o i suoi Comuni;
3. segnalate eventi e manifestazioni;
4. segnalate attività tradizionali o innovative che svolgete;
5. informateci in merito a personaggi, vicende, storie personali o di comunità irpine, in Irpinia o fuori dell'Irpinia;
6. scrivete agli indirizzi che appaiono nel riquadro a sinistra. Siamo presenti anche su facebook. Inserite "Associazione Irpinia Nostra" nel riquadro di ricerca di facebook (o di Google) e raggiungerete la nostra pagina: cliccate su "Diventa fan"!

Comuni dell'Irpinia - Resto del Mondo

Trevico

Vincitori della IX edizione del Concorso Irpinia Mia a cura dell'Associazione Irpinia Mia

Si è conclusa la IX Edizione del Concorso Irpinia Mia organizzata dall'omonima Associazione Culturale che si propone, da anni, la promozione e la valorizzazione della cultura, della storia e delle tradizioni locali, senza tralasciare di dare spazio a idee e progetti innovativi di giovani scrittori e fotografi. I premi sono stati assegnati dalle organizzatrici del Concorso, Mariangela Cioria e Patrizia Pizzulo, il 5 agosto alle ore 16.00 presso la Stazione Enogastronomica dell'Ufita (Località S. Antuono, Trevico), alla presenza del Sindaco di Trevico, Antonio Picari, del Direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Roma, Gerardo Lo Russo, dell'artista bolognese Andrea Poggipollini e della poetessa Agostina Spagnuolo. A Rodolfo Vettorello (MI), per la poesia Prestito d'amore, è andata la targa Scola, premio assegnato al primo classificato a nome del famoso regista Ettore Scola originario di Trevico. Nella sezione poesia, il secondo premio è andato a Anna Maria Cardillo (RM) che ha presentato "Racconta, mamma..." e il terzo a Fulvia Marconi (AN) con "Se l'altrove". Per la sezione fotografia, il primo premio è andato alla giovane Silvia Tarchini, di Trevico, con la fotografia in bianco e nero "Generazioni", seguita da Sergio Boletti (VA) con "Lupo" e Andrea Cione (AV), con "Gioco di luci e ombre". Quest'anno la giuria ha assegnato anche delle menzioni speciali che sono andate a Salvatore Salvatore (AV) per la poesia "Madre", a Marco Managò (RM) con la poesia "Nell'arco di un sorriso", a Mirella De Cortes (CA) con "Cosa sarà" e a Saveria Settembrino (AV) con "Lettera a mio padre". Mentre, nella sezione fotografia le menzioni speciali sono andate a Marianna Farese (BN) con "Quiete al crepuscolo", Giuseppe Greco (CS) con "Torrente" e Luciano La Ferrara (FC) con "Passerella ornitologica". Le poesie sono state recitate da un gruppo di appassionati di poesia e teatro. Tutte le opere sono state visionate da una giuria di esperti professionisti e appassionati di settore: Gerardo Lo Russo, Direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Roma; Andrea Poggipollini artista bolognese, Federico Archidiacono e Cristina Corradini, giovani designer; Isidoro Calabrese De Feo appassionato di fotografia; Marilena Cipriano, organizzatrice di mostre per il museo di Zurigo; Teresa Lavanga, esperta in comunicazione; la poetessa Agostina Spagnuolo; la docente di greco presso l'Università di Pisa Maria Raffaella Calabrese De Feo; gli insegnanti Anna Fusco, Marcello Marchetti e Concordia Di Marco; la specialista in bioetica Maria Paglia.

Sant'Angelo dei Lombardi

Grande successo della Mostra d'arte al Castello degli Imperiali a cura della Pro Loco Altairpinia

La Pro Loco di Sant'Angelo dei Lombardi qualifica il suo impegno con importante iniziativa all'insegna dell'arte e della cultura. Ha chiuso i battenti a Sant'Angelo dei Lombardi Lunedì 21 Agosto la III Mostra di Pittura Creativa. La rassegna d'arte si è tenuta presso il Castello degli Imperiali dal 10 al 21 Agosto u.s. . La mostra era stata inaugurata il 10 Agosto. Nel corso di tale manifestazione, erano intervenuti, tra l'altro, gli Assessori Comunali Angelo Competiello e Vincenzo Gargano, giornalisti, esperti d'arte e tantissimo pubblico. Il taglio del nastro venne affidato a Franco Mocella ai vertici nazionali della Confartigianato ed animatore e fondatore dell'importante gruppo "Il Dialogo". Così come è consuetudine, la mostra per il terzo anno consecutivo si è tenuta al termine del Laboratorio di Pittura Creativa e di Ceramica, curato e diretto dal Prof. Augusto Ambrosone, durato circa 8 mesi con lezioni teorico-pratiche tenute presso il salone della Pro Loco. Grande entusiasmo ha suscitato la cerimonia di consegna degli attestati ai partecipanti al corso. Il presidente della Pro Loco Tony Lucido ha voluto, ancora una volta, testimoniare l'apprezzamento e la stima per il direttore del corso Prof. Ambrosone consegnando, anche a nome dell'Amministrazione Comunale di Sant'Angelo dei Lombardi una significativa targa. Il Prof. Ambrosone è da tutti apprezzato per l'impegno professionale, per le note capacità artistiche, per la disponibilità umana verso tutti. La mostra durante tutto il periodo di apertura è stata visitata da tantissimo pubblico locale, da Santangiolesi rientrati dalle vacanze e da tanti altri turisti. Hanno preso parte al terzo anno del Laboratorio di Pittura e quindi hanno partecipato alla mostra: Amoroso De Respinis Giuseppe, Amoroso De Respinis Marco, Vespasiano Michele, Castelluccio Luca, Famiglietti Gennaro, Santoro Liliana, Strollo Gerarda, Giammarino Nicolina, Formato Maddalena, Perna Angelo, Giorgio Rocchina, Castellano Maria Antonietta, Lardieri Margherita, Giammarino Angela Manuela, valvano Michela, Palmigiani Ilaria. Ogni partecipante al corso ha esposto tre opere realizzate durante l'anno, tutte le opere e tutti i quadri sono stati accompagnati da versi, poesie e note culturali sapientemente preparate dalla Prof. ssa Mattered, Docente del Liceo Classico F. De Sanctis. Veramente tantissimi sono stati gli apprezzamenti da parte del pubblico per ogni singola opera, tanti sono stati i complimenti riservati agli artisti. Molti visitatori si sono informati sulle tecniche usate e sui riferimenti.

Lugano (Svizzera)

Ricordo di Vincenzo Saponiero di Michele Bortone

Nel precedente numero non ci fu possibile pubblicare questo messaggio a causa della mancanza di spazio. Rimediamo ora.

L'Associazione lacedoniesi e campani nel mondo, piange la scomparsa del caro amico Vincenzo Saponiero. Grande amico degli emigrati, seguiva con tanto entusiasmo tutti gli avvenimenti dell'Associazione. Abbiamo avuto il prestigio di ospitarlo due volte a Lugano, per la cena annuale di fine anno, e per la tradizionale Festa di Carnevale "rottura della pignatta". Non si faceva mai pregare, dispensava consigli e idee, ha scritto tantissimi articoli per l'Associazione. Era convinto che un mattone da solo fosse un mattone, ma tanti costituivano un muro. E che solo attraverso lo stare insieme e il passa-parola sia possibile realizzare il miglior mezzo di pubblicità e di espansione. Una vita dedicato alla scuola elementare, personaggio eclettico e creativo, Presidente per diversi anni della squadra di calcio, attualmente era il Presidente onorario di tutti i Lacedoniesi. Poiché Vincenzo, aveva dedicato la sua vita alla comunità di Lacedonia, che raccontava con orgoglio, la parte più commovente riguarda le cronache delle sue giornate di lavoro, raccontate così umanamente e con dovizia di particolari, presente in quella classe o in quella riunione o in quel consesso o festa paesana e di scuola. Con la perdita di Vincenzo, se ne va una parte della storia di Lacedonia. Ai familiari di Vincenzo Saponiero, giungano le nostre sincere condoglianze. Associazione Lacedoniesi e Campani nel mondo

Per il comitato
Il Presidente
Michele Bortone



LIBRI

Michele Vespasiano
Ecclesia Mater Angelensis
natan Edizioni Benevento

"Ecclesia Mater Angelensis", è questo il titolo dell'ultimo lavoro di Michele Vespasiano, il quale prosegue nell'impegno di indagare le vicende storiche della sua cittadina, aiutando «ad aprire un futuro al passato». Il libro di Michele Vespasiano, che si avvale del contributo di un ricco apparato di note e documenti, oltre a raccontare le infinite peripezie ricostruttive causate dai tanti terremoti che si sono succeduti nel tempo, riporta tra le altre cose anche i nomi degli architetti e dei mastri fabbricatori che si sono occupati "delle pietre, dei legni e dei vetri" della principale chiesa della diocesi altirpina. L'autore, inoltre, aiuta anche a contestualizzare il passaggio dalla primitiva chiesa episcopale del XI secolo, ritrovata tra le mura

del castello degli Imperiali, all'attuale Cattedrale rinascimentale, che dalla metà del XV secolo ospita la cattedra dei vescovi di Sant'Angelo dei Lombardi, la cui cronotassi aggiornata completa il volume. In appendice, inoltre, ci sono le schede critiche su due capolavori del Cinquecento conservati nella principale chiesa diocesana e finora poco studiati: il monumento funebre di Nicola Cecere, opera di importanti lapidisti napoletani vicini ai Malvito, e l'antica statua lignea della Madonna delle Grazie, attribuita alla scuola di Giovanni Merliano se non proprio allo scalpello dello scultore nolano. Le schede, sono state redatte da Maria Giovanna Vespasiano, una giovane storica dell'arte che dopo aver approfondito le pitture murali della valle del Calore e le tele dell'antica chiesa santangiolese di S. Marco, anticipa in "Ecclesia Mater Angelensis" il contenuto di un più ponderoso catalogo delle emergenze artistiche presenti nella cattedrale di Sant'Angelo dei Lombardi. Il volume, edito dalla "Natan Edizioni" di Benevento, è stato voluto dalla "Cooperativa sociale il Germoglio" di Sant'Angelo, diretta dal dott. Marco Luongo, che ha inaugurato la propria

linea editoriale dedicando il primo titolo al vescovo Francesco Alfano, da qualche settimana alla guida della nuova sede episcopale di Sorrento-Castellammare di Stabia.



Comuni dell'Irpinia

Cairano

Cairano 7x 2012

a cura di Piccoli Paesi



► da pagina 1

I "Corti" Di che cosa si tratta? "Corti" significa , creazioni collettive teatrali di corta durata". Il termine fa riferimento ai cortometraggi cinematografici. Hanno preso il via nel 2005 nel quadro del Festival Internazionale di Teatro Azione organizzato a San Casciano in Toscana. Il tempo deve essere breve: il corto è una risposta a chi vuole fare teatro impegnandosi per un tempo ridotto di creazione e di repliche. Il principio è semplice: una tematica comune, una compagnia, una disciplina artistica, 10 minuti di creazione collettiva col processo del teatro azione. La particolarità è che un'ora di spettacolo contiene 6 'corti', quindi 6 linguaggi, 6 punti di vista diversi per una

stessa tematica. La specificità di questi 'corti' è di risiedere in luoghi particolari: su una scena di teatro ma anche in altri luoghi come per esempio spazi pubblici, giardini, ecc. L'altra specificità è di fare teatro 'a distanza dell'occhio e del soffio' del pubblico. Si cerca un intimo rapporto con le emozioni del pubblico. A 'Cairano 7x', sabato 14 luglio ci sono stati 'corti' messi in scena da compagnie di Messina, San Casciano in Val di Pesa, e La Louvière (Belgio); questi ultimi hanno fatto le loro repliche in diversi luoghi del paese; il pubblico è stato invitato a passare da un corto all'altro, guidato da un capitano di nave arrivata con la forza della nebbia che diventa mare a Cairano.



Sant'Angelo dei Lombardi

RECUPERA / RIABITA Salviamo i piccoli borghi dell'Appennino

di Angelo Verderosa



Si è rinnovato l'appuntamento dedicato all'Architettura in Alta Irpinia, sulla scia degli 'Incontri Itineranti di Architettura' (2008-2009) e di 'Cairano 7x' (2009-2011). Quest'anno si sono intrecciate nuove relazioni tra i piccoli paesi degli 'Stati Generali dell'Alta Irpinia' ed ha preso il via, proprio con l'appuntamento del 23 giugno al Goletto, il "Cammino di Guglielmo". Sabato 23 giugno 2012, alle ore 9 è stata aperta al pubblico la mostra che celebra il ventennale della prestigiosa rivista nazionale "BIOARCHITETTURA". Alle ore 10 ha avuto inizio il convegno che vede coinvolti numerosi esperti di fama internazionale unitamente ai sindaci dell'Alta Irpinia, Alta valle del Sele e Vulture-Melfese. Il programma è stato molto ampio. Dopo il convegno, la giornata è proseguita con l'avvio di un laboratorio di grafica per ragazzi, tenuto da famosi artisti olandesi, presso il Borgo castello di Calitri.

Ma leggiamo alcuni commenti:

Angelo Verderosa: "Metodo e organizzazione del Convegno riprendono la logica del "Caira-

no 7x"; quest'anno a Cairano abbiamo avuto un'edizione più ridotta per subentrare difficoltà organizzative e logistiche, ma il convegno di sabato 23 al Goletto, il Laboratorio di Calitri, l'escursione pomeridiana alle Mephite e il Cammino di Guglielmo, svolti il 1° luglio da S. Francesco a Folloni a Montella, sono tutte tracce di un disegno di riammagliatura del territorio; una tessitura silente che cerca di mettere assieme cittadini e amministratori nel nome dello spirito e della bellezza; per vincere la crisi che attanaglia la società occidentale servono idee e ideali, non serve incentivare altri consumi; al convegno abbiamo detto basta al consumo ulteriore dei suoli, basta al piano-casa; abbiamo chiesto di riflettere sull'importanza di riequilibrare il sistema regionale a livello abitativo; qui abbiamo spazi e case per offrirne anche a chi non ne ha; è inutile congestionare ulteriormente le città; servono trasporti pubblici che utilizzino la ferrovia già esistente ma chiusa; serve far rimanere sul territorio scuole, ospedali, presidi di giustizia; serve utilizzare al meglio il bene più vasto e prezioso che abbiamo sulle nostre colline: la terra, vegetale, coltivabile. L'agricoltura potrà nel futuro dare ricchezza agli abitanti dei territori rurali come il nostro; potrà quindi venire il turismo e l'industria leggera, meglio quella legata alla produzione di energie alternative ad impatto ambientale di esclusivo vantaggio pubblico".

Dario Bavaro: "Gli incontri come quelli svolti intorno all'Abbazia del Goletto, nascono dalla voglia di stabilire relazioni tra persone che vivono in Irpinia e sono intente a creare bellezza o a promuovere quella esistente, in

un territorio inteso come opera d'arte e non come luogo vuoto da abbandonare. Nell'era internettiana, il nuovo spazio pubblico da costruire è quello delle relazioni tra persone che anelano ad una migliore esistenza attraverso la condivisione di un sentire comune. Nella 3 giorni del Goletto abbiamo formato un gruppo di lavoro che gratuitamente nel seguito organizzerà anche piccoli eventi intorno al Cammino di Guglielmo: letture, mostre, concerti, lezioni, escursioni, convegni. Un primo cammino a piedi è stato svolto domenica 1° luglio".

Raffaele Capasso: "Gli Stati Generali dell'Alta Irpinia che hanno partecipato con cittadini e amministratori al Convegno di sabato, sono un movimento civico, autonomo e spontaneo, formato da sindaci, amministratori, studenti, esponenti del volontariato e della chiesa cattolica, giornalisti, professionisti, artisti, artigiani, operai, contadini, blogger, ecc. Gli incontri, itineranti, sono iniziati nel novembre scorso con l'intento di stabilire relazioni solidali tra i comuni e di far conoscere i piccoli paesi della dorsale appenninica campana agli abitanti dello stesso territorio e a quelli delle fasce costiere. Gli appuntamenti vogliono costituire piccoli momenti di crescita per le comunità; si cerca di uscire dalle logiche campanile e dalle appartenenze partitiche."

IL PROGRAMMA aggiornato e COMPLETO DEL CONVEGNO è sul Blog "PICCOLI PAESI": <http://piccolipaesi.wordpress.com/2012/06/17/sabato-23-giugno-abbazia-del-goletto-2/>

Associazione Irpina Cambiano - Sito web www.associazioneirpina.it

Buonasera a tutti, la presente per avvisare che sul nostro sito sono state pubblicate alcune foto del gemellaggio avvenuto sabato 2 Giugno 2012 tra i Comuni di Aquilonia Cambiano e Monteverde, pubblicate anche alcune foto della IX Festa Irpina.

Nel ringraziare, cordialmente saluto.

Michele Mastromartino

Segnalazione libro

Ottaviano De Biase
Lo Stato di Serino nel Cinquecento. La nascita dell'Università di Santa Lucia, i personaggi, gli statuti
Terebinto Edizioni.

In occasione della rassegna "Il Maggio dei Libri", a Sala di Serino, presso la Sede del Circolo Culturale "F. Solimena" è stato presentato il libro di Ottaviano De Biase dal titolo "Lo Stato di Serino nel Cinquecento. La nascita dell'Università di Santa Lucia, i personaggi, gli statuti", edito da Terebinto Edizioni.

I saluti sono stati a cura del Presidente del Circolo, Dottor Paolo De Vivo, e dei sindaci: Geometra Gaetano De Feo del Comune di Serino, Avvocato Fenisia Mariconda di Santa Lucia di Serino, Avvocato Lorenzo Renzulli di San Michele di Serino.

Sono intervenuti i professori Francesco Barra dell'Università di Salerno, Giuseppe Cirillo della II Università di Napoli e Sebastiano Martelli dell'Università di Salerno.

Ha funto da moderatore il Prof. Giovanni De Feo dell'Università di Salerno.

Regalate la rivista ai vostri amici e conoscenti!

Regalate un abbonamento gratuito alla rivista "Irpinia ed Irpini" a parenti, amici, conoscenti ed ogni altra persona interessata.

Non vi costa nulla!!!

E' sufficiente che segnaliate loro e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica:

info@irpinia.biz

Chi siamo e cosa facciamo:

L'Associazione Irpinia Nostra (AIN) è:

- un ente non lucrativo indipendente finalizzato alla tutela della cultura irpina;
- non usufruisce di alcun finanziamento pubblico;
- si regge esclusivamente sui contributi volontari degli associati e sulle erogazioni liberali dei terzi.

Nel riquadro sulla destra abbiamo riportato tutti i dati utili per consentirvi di conoscere l'Associazione Irpinia Nostra e la sua rivista "Irpinia ed Irpini". Per qualunque informazione potete contattarci all'indirizzo di posta elettronica info@irpinia.biz o al telefono 333-9121161.

Il nostro sito web: www.irpinia.biz/irpinianostra

Come collaborare (info@irpinia.biz):

1 Diffondendo la rivista "Irpinia ed Irpini"

La rivista "Irpinia ed Irpini" che leggete è nel formato pdf ottimizzato per la distribuzione via Internet: trasmettetelo ai vostri amici e conoscenti, invitandoli a fare altrettanto. In aggiunta, potete stampare facilmente il file pdf;

2 Segnalandoci notizie ed eventi

Indicate il Comune, la data ed una sintesi della notizia o evento;

3 Proponendo articoli da pubblicare

Nei limiti dello spazio disponibile pubblichiamo gli articoli che ci giungono, a condizione che non siano diffamatori e che descrivano con lucidità i problemi, preferibilmente in maniera sintetica.

Associazione Irpinia Nostra

Registrazione L'Associazione Irpinia Nostra è registrata presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Avellino al numero 3582, Serie III (7/9/2006).

Sito web www.irpinia.biz/irpinianostra

E-mail info@irpinia.biz

Telefono (Presidente) (0039) 333-9121161

Sostegno finanziario Per sostenere l'attività dell'Associazione Irpinia Nostra potete effettuare un versamento secondo le modalità riportate in questa pagina, in basso a sinistra, sotto la voce "Come sostenere questa iniziativa".

Finanziamento dell'attività Chi volesse favorire il finanziamento dell'iniziativa, pubblicizzando la sua attività sulla rivista "Irpinia ed Irpini", può contattarci all'indirizzo e-mail inserzioni@irpinia.biz

Missione - (Art. 2. - Oggetto sociale dell'Associazione) L'Associazione "Irpinia Nostra" persegue i seguenti scopi:

- pubblicazione riviste;
- pubblicazione giornali, con particolare attenzione dedicata all'Irpinia, sia in formato cartaceo che elettronico;
- editoria ed editoria elettronica;
- diffusione del sentimento di identità degli Irpini e di appartenenza alla loro terra d'origine, attraverso la tutela della cultura, delle tradizioni e del dialetto dell'Irpinia e l'instaurazione ed il mantenimento dei rapporti con gli Irpini nel mondo;
- promozione degli scambi culturali tra l'Irpinia ed il resto del mondo;
- promozione di nuovi enti autarchici territoriali ed altri organismi affini riguardanti l'Irpinia.

Irpinia ed Irpini

Anno 6, Numero 7-12 luglio-dicembre 2012

Rivista dell'Associazione Irpinia Nostra
storia, cultura, tradizioni, prodotti tipici ed attualità
con rassegne economiche

Direttore responsabile: Andrea Massaro

Ideazione, progettazione e coordinamento: Donato Violante

Distribuzione: Digitale via Internet

Editore e Proprietario: Associazione Irpinia Nostra - Avellino

Registrazione Tribunale: Avellino, n. 447 del 22/9/2006

Iscrizione R.O.C. N. 15131 del 5/2/2007

Registrazione Archivio di Stato: Avellino, n. 9569 dell'8/2/2007 e n. 9882 del 22/1/2009

Registrazione Biblioteca Provinciale: Avellino, posizione di catalogo n. 250 - Periodici Provinciali

Stampa Copie rivista in deposito presso i due Enti pubblici sovraindicati

Articoli articoli@irpinia.biz

Hanno collaborato gratuitamente alla realizzazione di questo numero: Andrea Massaro (Avellino), Donato Violante (Avellino), Piccoli Paesi, Domenico Cipriano (Guardia dei Lombardi), Pellegrino Villani (Avellino), Martino Pirone (Arcisate - Varese), Associazione Irpinia Mia (Trevico), Massimiliano Finamore (Storno), Lucio Garofalo (Lioni), Michele Morra (Monteleone di Puglia), Pietro Pinto (Venezuela), Michele Bortone (Svizzera), Bianca Grazia Violante (Avellino), Francesco Lena (Cenate Sopra - Bergamo), Comune di Montaguto, Generoso Vella (Avellino), OM - V. Montuori, Liberamente Insieme (Vallesaccarda), Pro Loco Morra De Sanctis, Francesco Roselli (Calitri), Angelo Verderosa (Sant'Angelo dei Lombardi), ASTREA Gesualdo, Chiara Rizzitelli (Ariano Irpino), Tony Lucido (Sant'Angelo dei Lombardi), Pro Loco Altairpinia (Sant'Angelo dei Lombardi), Nunzianta Minichiello (Grottaminarda), Luigi Capobianco (Frigento), Luciano Genovese (Avellino), Nicola Mongelli (Tufo)